



## TANTE GUERRE UN'UNICA VITTIMA: LA POPOLAZIONE CIVILE

Publicato il bando ANVCG-MIUR per la giornata nazionale  
delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

ANNO VII - N.3/2019 - reg. trib. roma n. 167/2011 - r.o.c. n. 23371 (29 marzo 2013) - speciz. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - dcB roma



**STOP RAPE ITALIA**  
Un impegno concreto contro  
gli stupri di guerra

PAGINA 8



**ANVCG-SERMIG**  
Intervista ad Ernesto Olivero

PAGINA 10



**NORME E DIRITTI**  
Stupri di guerra e tratta-  
menti risarcitori in Italia

PAGINA 24




**OSSERVATORIO**  
Civili, le prime vittime della  
violenza esplosiva

PAGINA 26



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Aurelio Frulli  
Sara Gorelli  
Paolo Iacobazzi  
Michele Vigne

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



#### IN COPERTINA

Tante guerre un'unica vittima! La popolazione civile. Pubblicato il bando ANVCG-MIUR per la giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N.3 • 2019

## EDITORIALE

- 4 **Le aspettative delle vittime civili di guerra sulla manovra di bilancio**

## PRIMO PIANO

- 6 **“Tante guerre, un'unica vittima: la popolazione civile”**
- 8 **STOP RAPE ITALIA, un impegno concreto contro gli stupri di guerra**
- 10 **L'ANVCG incontra Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG**
- 13 **ANVCG, incontri informativi con le sezioni di tutta Italia**

## ATTUALITA'

- 16 **Il pericolo degli ordigni bellici inesplosi in mare**
- 18 **Verso una dichiarazione internazionale contro le armi esplosive nelle aree popolate**
- 20 **L'ANVCG alla riunione a del CNAUMA**
- 21 **Centro “Paola Biocca”: avviate le attività del laboratorio di ortesi sostenuto dall'ANVCG**

## NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 24 **Stupri di guerra e trattamenti risarcitori in Italia: una vicenda lunga e tormentata**

## OSSERVATORIO

- 26 **I Civili, le prime vittime della violenza esplosiva**
- 28 **La Protezione dei civili nei conflitti armati: conquiste e sfide a vent'anni dal primo rapporto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite**

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 30 **Storie di Orsogna**

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 32 **UNRIC, il messaggio di Cesare Venturi**
- 34 **Piacenza, il 2° Reggimento Genio Pontieri ha aperto le porte della propria base addestrativa**
- 36 **Palermo, celebrazioni per il 76° anniversario del bombardamento cittadino**
- 38 **Siracusa, educare all'arte è un fatto etico**
- 39 **Taranto, l'ANVCG alla festa delle scuole**
- 40 **Verona ricorda le vittime civili**
- 41 **Bari, celebrata la XIV Giornata Mondiale per la Promozione e l'Assistenza all'Azione contro le Mine e Ordigni Inesplosi**
- 42 **Enna, premiati gli alunni del concorso “C'ero Anch'io quel giorno tra le Vittime Civili di Guerra”**
- 43 **Sezione di Roma: a Ladispoli un incontro sugli ordigni bellici inesplosi**
- 44 **Latina celebra la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra con gli studenti**
- 45 **Lucca, l'ANVCG con gli studenti a Sant'Anna di Stazzema per non dimenticare**
- 46 **Firenze, Aurelio Frulli confermato alla Presidenza della Sezione**
- 47 **Caltanissetta celebra la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili a Piazza Garibaldi**  
**Foggia, accordo tra la sezione ANVCG ed il Polo Biblio-Museale**
- 48 **Fotonotizie dalle sezioni: Lucca, Chieti, Genova, Rimini e Padova**

## LETTERE

# Le aspettative delle vittime civili di guerra sulla manovra di bilancio

DI GIUSEPPE CASTRONOVO - PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA

Come ogni anno, il mese di settembre vede scaldarsi il confronto intorno alla manovra di bilancio, che terrà impegnato il Governo e il Parlamento più o meno fino alla fine dell'anno.

Si tratta di un periodo di intensa attività per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dato che questo è di gran lunga il più importante provvedimento legislativo e che da esso dipendono la sorte delle rivendicazioni di carattere economico a favore delle categorie rappresentate e l'entità del sostegno finanziario su cui il sodalizio potrà fare affidamento nel corso dell'anno successivo per l'espletamento delle proprie finalità di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra delegate dalla legge. Tale mandato l'ANVCG lo svolge, infatti, attraverso una struttura diffusa in maniera capillare su tutto il territorio – oltre 100 tra sedi e fiduciariati – che risulta di fondamentale importanza per offrire agli associati, spesso anziani, e a tutte le categorie rappresentate, un servizio di assistenza efficace, che è nostra inten-

zione rendere sempre più diversificato.

Va poi considerato che negli ultimi anni, complice il crescente dramma delle popolazioni civili vittime di guerre e conflitti nel mondo, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha intrapreso un cammino, difficile ma stimolante, per calare i suoi grandi valori nella realtà contemporanea, intraprendendo una serie di attività in campo internazionale che si sono andate ad aggiungere alla tradizionale opera di tutela e assistenza della categoria.

Per limitarmi alle iniziative che trovano un approfondimento in questo numero della rivista, voglio ricordare l'impegno dell'ANVCG contro l'utilizzo delle armi esplosive a largo raggio nelle aree densamente popolate (a pag. 18 potete trovare un resoconto sui lenti ma significativi progressi che si stanno facendo in quest'ambito in campo internazionale); la partecipazione alla campagna internazionale contro gli stupri di guerra (per la quale vi rimando all'articolo a pag. 8); le attività di prevenzione e sensibilizzazione in materia di

ordigni bellici inesplosi in collaborazione con il MIUR e il Ministero della Difesa, una piaga che non riguarda solo il territorio, ma anche il mare (come potete leggere a pag. 16); gli interventi diretti a favore delle vittime civili di guerra nel mondo, come la realizzazione in toto di in un laboratorio di ortesi nel centro "Paola Biocca" ad Amman, in Giordania (per i dettagli vi rinvio all'articolo a pag. 21); l'attività di ricerca de "L'Osservatorio", il nostro centro di ricerca sulle vittime civili di guerra nel mondo (di cui potete trovare degli estratti a pag. 26) e più in generale le attività di informazione e sensibilizzazione della collettività e delle scuole di ogni ordine e grado in favore delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, affidate all'ANVCG e al suo "Osservatorio" dalla recente legge 25 gennaio 2017 n. 9.

Questo insieme di attività non comporta solo una programmazione di lungo periodo e degli impegni economici in proiezione futura, ma anche dei costi indiretti per l'aggiornamento e la formazione del

personale e dei nostri tantissimi volontari, senza i quali l'Associazione non potrebbe di certo andare avanti.

Tutte queste attività in favore della collettività e delle vittime civili di guerra richiedono serietà e impegno ma anche risorse, ed è per questo che è di vitale importanza poter contare sulla stabilità dei contributi che, annualmente, lo Stato stanziava in favore dell'Associazione.

L'altra fondamentale richiesta che avanziamo alle Istituzioni in vista della discussione della legge di bilancio riguarda i nostri trattamenti pensionistici che non vengono più adeguati da ormai quasi 30 anni e la cui natura risarcitoria viene sempre più messa in discussione, soprattutto nei settori che più interessano le fasce indigenti della categoria.

Mi riferisco naturalmente all'annosa e odiosa questione della rilevanza delle pensioni di guerra ai fini della concessione dell'assegno sociale e alla ingiustificata valutazione delle pensioni indirette per l'ISEE e conseguentemente per il reddito di cittadinanza. A questo proposito tengo a sottolineare che la natura risarcitoria delle pensioni di guerra non è un privilegio ma deriva dal fatto che esse "costituiscono atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, ab-



Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)

biano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto", come recita solennemente l'art.1 del D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915.

Si tratta, quindi, di una previsione di altissimo valore etico, di cui lo Stato italiano può giustamente farsi vanto, a patto però che essa sia pienamente rispettata in tutti i suoi aspetti.

Chiediamo quindi che finalmente Governo e Parlamento dimostrino concretamente questa volontà, rispettando la natura risarcitoria delle pensioni di guerra anche riguardo all'assegno sociale e all'ISEE e riconoscendo l'inadegua-

tezza dei nostri trattamenti rispetto alla funzione che dovrebbero svolgere, con la previsione di un congruo adeguamento.

Da troppo tempo, le Istituzioni non hanno prestato la dovuta attenzione a queste sacrosante rivendicazioni di una categoria che, un tempo benemerita, sembra ora essere diventata invisibile.

Con la determinazione di chi sa di essere nel giusto, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra auspica che la prossima legge di bilancio possa segnare un cambio di direzione e farà tutto quanto è nelle sue possibilità affinché questo accada.

# “Tante guerre, un’unica vittima: la popolazione civile”

*Terza edizione del bando per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo – Anno Scolastico 2019-2020, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca*

Il 1° febbraio di ogni anno si celebra la “Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita in Italia con la legge n. 9 del 25 gennaio 2017, al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell’articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra. L’istituzione della giornata e del concorso scolastico è stata fortemente promossa dall’ANVCG e rappresenta non solo un’occasione per commemorare i civili vittime delle guerre del passato, in particolare dei due conflitti mondiali di inizio Novecento, ma anche un momento di riflessione con le nuove generazioni sulle conseguenze che le guerre di oggi ancora provocano sulle popolazioni, principali vittime dello scontro tra le parti contrapposte, specialmente nelle aree densamente popolate.

Come negli anni passati, anche quest’anno la celebrazione della giornata è caratterizzata dalla pubblicazione di un bando nazionale scolastico organizzato in collaborazione con il

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), che si rivolge agli studenti di scuole secondarie di primo grado e di secondo grado dell’intero territorio nazionale.



Terza edizione del bando per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo – Anno Scolastico 2019-2020

L'edizione 2019 del concorso, il cui tema era la rappresentazione del dramma dei conflitti attraverso gli occhi delle vittime con l'impiego delle arti figurative, in particolare la pittura, ha ottenuto un buon riscontro dai ragazzi, grazie all'infaticabile lavoro di promozione del concorso svolto dalle sezioni territoriali dell'Associazione. Le opere pittoriche finaliste sono state esposte al pubblico presso il prestigioso Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini di Roma nel mese di febbraio, ottenendo un buon successo di pubblico. Le opere scelte, inoltre, andranno ad arricchire la sala a cura dell'ANVCG del Museo del Dialogo e della Fiducia nel Mediterraneo di Lampedusa.

Quest'anno, in occasione della terza Giornata, che sarà celebrata il 1° febbraio 2020, e in virtù del protocollo d'intesa con il MIUR siglato il 13/11/2015 e recentemente rinnovato, gli studenti saranno chiamati a rappresentare la guerra come fenomeno senza confini che, indipendentemente dal luogo e il tempo in cui si manifesta, rende le popolazioni civili che la subiscono le principali vittime della violenza, costringendole ad assistere inermi alla distruzione di famiglie, legami, comunità.

I linguaggi comunicativi, scelti per questa edizione del concorso, sono la scrittura, nella forma del racconto breve, e il racconto multimediale sottoforma di video di 5 minuti. Come nelle edizioni precedenti, la valutazione degli elaborati sarà rimessa ad una commissione formata da rappresentanti dell'Associazione e del MIUR insieme ad esperti di comprovata esperienza nel settore, che selezioneranno i finalisti. Le opere selezionate saranno presentate all'interno del sito web dell'Associazione

e sul canale YouTube appositamente dedicato e saranno poi esposte in una mostra appositamente creata per l'occasione in fase di organizzazione.

Oltre ad un premio monetario, i vincitori di entrambe le sezioni riceveranno una targa e un attestato di merito nel corso di una cerimonia di premiazione, che avverrà in concomitanza con le celebrazioni ufficiali della terza "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", alla presenza di alte cariche istituzionali e di una delegazione dell'ANVCG.



Il primo premio dello scorso bando: Giorgia Campagna, Senza titolo, 2018, tecnica mista su tela, cm 150x100 circa

# STOP RAPE ITALIA, un impegno concreto contro gli stupri di guerra

DI M.TIBISAY AMBROSINI Coordinatrice nazionale Stop Rape Italia

I mesi seguenti il lancio della Campagna di comunicazione Stop Rape in occasione della III Giornata Internazionale (il 19 giugno 2018) delle Nazioni Unite per l'eliminazione della Violenza Sessuale nei conflitti, hanno rappresentato un periodo intenso di attività per Stop Rape Italia, la Campagna Italiana contro lo stupro e la violenza sessuale nei conflitti, sia a livello internazionale che nazionale.

A pochi giorni dalla IV edizione della Giornata ONU dedicata a questo tema, proponiamo una breve descrizione di quanto realizzato.

Sul piano internazionale, Stop Rape Italia è stata impegnata a portare il proprio contributo alla causa delle sopravvissute. Il primo impegno "in trasferta" è coinciso con la partecipazione al

"Reparing the wounds of war-time sexual violence", il Simposio di Alto Livello sulla riparazione organizzato dalla Fondazione Mukwege nella città de L'Aia per presentare la International Reparation Initiative insieme alle sopravvissute provenienti da diversi paesi tra cui Bosnia, Colombia, Kosovo ed Uganda, ed alla presenza di Sua Maestà il Re Willem-Alexander d'Olanda, Sua Altezza Reale il Principe Carlos di Borbone di Parma e di Sua Altezza Reale la Gran Duchessa del Lussemburgo Maria Teresa. Stop Rape Italia ha aderito con entusiasmo alla promozione dell'iniziativa, considerandola il naturale sviluppo della sua attività di advocacy svolta durante il W7: Feminist vision for the G7 in rappresentanza della società ci-

vile italiana che ha portato come risultato l'inclusione nel documento finale del "risarcimento omnicomprensivo" per le so-



Stop Rape Italia all'edizione 2019 di Race for the Cure Roma 2019



La Nazionale Italiana Femminile di hockey su prato

pravvissute allo stupro come arma di guerra che prevedesse tutta una serie di questioni, dalle cure mediche al sostegno psicologico fino al reinserimento socio economico.

Occasione per presentare in Italia l'International Reparation Initiative è stata la partecipazione di Stop Rape Italia in qualità di relatori alla conferenza "Vittime civili di guerre incivili: il dramma dei conflitti attraverso gli occhi



La Campagna Italiana contro lo Stupro e la Violenza Sessuale nei Conflitti – Stop Rape Italia nasce nel 2014 in seguito ad una missione nel nostro paese della Premio Nobel per la Pace Jody Williams. Durante un incontro privato con l'allora Presidente del Senato Pietro Grasso, Jody Williams presentò la International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict, realtà nata dalla volontà di 5 donne Nobel per la Pace, riunite nella Nobel Women's Initiative per utilizzare la visibilità data loro dal prestigioso Premio per portare all'attenzione della comunità internazionale diverse problematiche relative alle donne, tra cui l'utilizzo dello stupro e della violenza sessuale come arma di guerra.

delle vittime” organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo: una cornice perfetta per contestualizzare l'iniziativa, vista la grande esperienza dell'ANVCG sul tema dei risarcimenti e compensazioni.

Un altro impegno fondamentale a livello internazionale è stata la partecipazione alla Conferenza Stand, Speake, Rise Up, iniziativa fortemente voluta da Sua Altezza Reale la Gran Duchessa Maria Teresa, che si è svolta nel mese di marzo in Lussemburgo. L'invito alla conferenza era subordinato al superamento di una prova di selezione, che ha visto il coinvolgimento di numerosi relatori di rilievo tra cui: tre Premi Nobel per la Pace, Nadia Murad, il dott. Mukwege e Muhammad Yunus, la Rappresentante Speciale del Segretario delle Nazioni Unite per la violenza sessuale nei conflitti Pramila Patten, l'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite Michelle Bachelet ed il Procuratore Generale della Corte Penale Internazionale Fatou Bensouda. Le due giornate di lavoro hanno avuto al centro le sopravvissute, il loro coraggio e resilienza, e le loro testimo-

nianze e le proposte. In occasione della conferenza è stato lanciato l'appello della Gran Duchessa: “Se non possiamo fermare la guerra, impegniamoci almeno per porre fine allo stupro come arma”. Stop Rape Italia ha firmato l'appello, impegnandosi a dare il proprio contributo per-

ché la prevenzione della violenza sessuale in contesti fragili diventi una priorità per la comunità internazionale, e per fare in modo che il silenzio, la negligenza e la “normalizzazione” della violenza sessuale nei conflitti vengano sostituiti dalla voce delle sopravvissute.



Stop Rape Italia, in Lussemburgo, aderisce all'appello contro gli stupri di guerra lanciato dalla Gran Duchessa Maria Teresa

# L'ANVCG incontra Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG

*Incontro tra ANVCG e il SERMIG (Servizio Missionario Giovani), venerdì 7 giugno 2019 presso l'Arsenale della Pace di Torino*

DI SIMONA CICIONI

**A**d accogliere con cordialità il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, che con entusiasmo guidava la delegazione di ANVCG composta dal Vice Presidente Nazionale Michele Corcio, dal Segretario Generale Roberto Serio, dalla Consigliera Nazionale Marialuisa Cenci e dal Presidente Provinciale della Sezione di Torino Ugo Genovese, il fondatore storico del SERMIG, Ernesto Olivero.

Una giornata di confronto e di condivisione di mission e valori di due realtà, quella di ANVCG e quella del SERMIG, impegnate profondamente nella promozione della cultura della pace e della solidarietà, della fratellanza, dell'accoglienza e della difesa dei diritti umani. L'iniziativa è nata dalla volontà di ANVCG di svolgere la terza edizione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e di conflitti nel mondo, a febbraio 2020 a Torino, in partnership proprio con il SERMIG, che fin da subito ha condiviso l'alto valore morale della Giornata istituzionale riconosciuta dalla legge 25 gennaio 2017 n.9. Riportando al fondatore del SERMIG la sua storia personale di bambino gravemente ferito dagli orrori della guerra, l'Avvocato Castronovo ha voluto rimarcare il ruolo di ANVCG quale testimone di memoria storica e il costante impegno della nostra Associazione a sensibilizzare l'opinione pubblica sui tragici effetti delle

guerre sulle popolazioni civili. L'incontro è stato reso possibile a seguito della collaborazione che l'ANVCG ha dato in occasione della realizzazione della 6<sup>a</sup> Giornata Mondiale dei Giovani della Pace organizzata dal SERMIG a Bergamo, l'11 maggio 2019, che aveva come slogan "Basta guerre. Facciamo la Pace", da cui è scaturita successivamente amicizia e stima reciproca. Alla Giornata internazionale della Pace, l'ANVCG era presente con un suo Testimone di Pace ed un punto informativo per la campagna di sensibilizzazione "Stop alle bombe sui civili".

## COS'È IL SERMIG

SERMIG significa Servizio Missionario Giovani. Nasce a Torino nel 1964 da un



La delegazione dell'ANVCG visita l'Arsenale della Pace di Torino

piccolo gruppo di giovani ragazzi con un grande sogno: sconfiggere la fame nel mondo e aiutare il prossimo bisognoso. Una visione trasformata in realtà, diventando casa di fraternità per migliaia di persone, intercettando la sofferenza e la voglia di riscatto di un'umanità ferita da odi ed ingiustizie patite nel corso della vita a causa di guerre e violenze. Una porta aperta 24 ore su 24 alle persone più vulnerabili e fragili, anche le più scomode, confinate ai margini della nostra società liquida, ma che lì ritrovano speranza, fratellanza, conforto, assistenza materiale e spirituale grazie ai tantissimi volontari laici o consacrati, pedine della solidarietà, pronti a donare il loro tempo e le proprie competenze. Poi la storia si è allargata e il progetto di Ernesto Olivero, come dice lui, "grazie a un fiume di Provvidenza" è diventato globale. Oggi il SERMIG è presente in 177 Paesi nel mondo, con 4.000 progetti di solidarietà attivati, numerose attività, mense per i poveri e laboratori di formazione professionale. Inoltre, ha aperto in maniera stabile altri due Arsenali della Pace, in Brasile e in Giordania.

## LA VISITA ALL'ARSENALE DELLA PACE

Varcata la soglia dell'Arsenale si apre un'ampia "cattedrale" per la pace. Un ex arsenale militare della prima e seconda guerra mondiale, riconvertito grazie all'



aiuto collettivo in Arsenale della Pace nel 1983. In antitesi con la sua originaria funzione di fabbrica di morte, oggi l'Arsenale risorge dal vecchio rudere e si erge a luogo di amore e di fede.

All' interno della struttura e a monito di tutto il pensiero che anima il SERMIG vi è un muro del fabbricato originale che riporta la frase "La bontà è disarmante", proprio ad indicare che portare la pace in un mondo straziato dai conflitti, è possibile solo se la nostra scelta di pace è già avvenuta prima, a priori ed ad oltranza. Simbolo di compassione umana, è il "sasso", corroso lentamente dall'acqua. Attimo dopo attimo la goccia erode il sasso, impercettibilmente, ma in modo inesorabile. E' così che il bene entra nell'animo dell'uomo e lo rende migliore. Infine, una grande croce, si innalza nella cappella. Costruita con originali assi di legno dell'arsenale militare, è trafitta da chiodi in ferro che sembrano perdere sangue. Questi simboleggiano i dolori del mondo.

### SERVIRE LA PACE

Secondo Ernesto Olivero il servizio alla pace è un grande servizio d'amore. "Chi sceglie il servizio di pace dice no alla guerra, ad ogni atto di terrorismo, ad ogni violenza. Non basta che le armi non sparino, ma che non vengano co-

struite. Si impegna a disarmare il proprio io, cerca politiche di dialogo per realizzare politiche di pace. Si impegna perché siano attuati i diritti fondamentali dell'uomo. Sa che fondamenti della pace sono verità, giustizia, amore, libertà, perdono".

Solo col dialogo franco e costruttivo si conquista la civiltà, che è premessa della pace. "Ogni atto di violenza è un passo indietro nel cammino della civiltà". Occorre quindi che gli uomini diventino "artisti" del dialogo, accolgano l'altro, senza pregiudizi. Solo in questo modo l'uomo può aspirare ad un mondo civile e in pace.

### RIPARTIRE DAI GIOVANI

L' Arsenale investe le sue maggiori energie nei giovani e con i giovani, vittime della grande illusione del mondo contemporaneo e di un futuro aleatorio. Ma in un mondo che anela alla pace, i giovani sono lo strumento per raggiungere questo obiettivo. Bisogna ripartire dai giovani, "amarli, ascoltarli, credere nei loro sogni, responsabilizzarli", dice Olivero. Un patto intergenerazionale dunque, che punta a rafforzarne le abilità, sulla giusta formazione etica, morali e sociali perché possano essere messe al servizio della comunità, in un'economia di restituzione. Una sfida che ri-



Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) con Ernesto Olivero

chiede l'impegno di essere coscienti di se stessi e del proprio percorso. Puntare sui giovani, dunque, dando loro voce. E' nato così il movimento internazionale dei Giovani della pace, per coinvolgere i giovani di tutto il mondo, per globalizzare nel concreto la speranza. "I Giovani della pace desiderano con tutto il cuore la pace. La vogliono per tutte le donne e gli uomini del mondo, non solo per se stessi. I Giovani della pace vogliono vivere da protagonisti, impegnandosi in prima persona, disarmati e disarmanti, senza arrendersi. Vogliono far conoscere le loro riflessioni. Non accettano l'uso della forza e delle armi per risolvere le gravi tensioni che minacciano la convivenza dei popoli. Insieme hanno dato vita ad un movimento spontaneo senza confini, spesso in disaccordo con i governanti, che si è attivato con la consapevolezza che la guerra non può essere giusta". (Carta del Giovani della pace). Dal 2002 il SERMIG organizza le Giornate Mondiali dei Giovani della pace, evento che raccoglie decine di migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, nel segno della solidarietà, del dialogo e del impegno a costruire un mondo migliore.



"La bontà è disarmante" scritta emblematica sulle mura dell'Arsenale della Pace di Torino

# Intervista a Ernesto Olivero

***Visti i numerosi teatri di guerra nel mondo, è possibile un futuro di pace?***

Un futuro di pace non solo è possibile, è un dovere. Inutile nascondere: viviamo in un mondo in cui è difficilissimo sperare, ma non abbiamo alternative. Chi crede nella pace deve impegnarsi ancora di più, partendo dalla convinzione che non basta gridare la pace nelle piazze o in una manifestazione. Servono scelte concrete, vite donate, un impegno continuo per la giustizia. La pace è possibile solo se parte da me.

***I civili pagano il prezzo più alto nei conflitti. Quando le armi esplosive vengono usate in contesti urbani, il 91% delle vittime appartiene alla popolazione civile. Qual è il ruolo delle organizzazioni per garantire e tutelare i diritti umani e il disarmo umanitario?***

Il dramma dei civili è il vero volto della guerra. Spesso abbiamo un'idea quasi romantica dei conflitti. Pensiamo che siano un film. Non è così. Noi dovremmo sentire nelle ossa questa tragedia. Potrei essere io la vittima. Potrebbero essere i miei genitori, i miei fratelli, la mia ragazza o ragazzo, mia moglie o mio marito, i miei figli. Credo che una cultura di pace inizi nella misura in cui riusciamo a metterci nei panni degli altri, a incontrarci nell'umanità ferita. Solo così, avremo il coraggio di dire con

chiarezza che le armi non devono essere più costruite. È un fatto di logica, a livello di singoli e di organizzazioni.

***Accogliere gli ultimi, i disperati, i più fragili e i più scomodi, ripartendo dal concetto di dignità della persona. Inclusione come "arma" di pacificazione?***

Assolutamente sì. Io credo che la vera pace passi soprattutto dalle opere di giustizia. Pace sì e comincio io. Pace sì e farò di tutto perché nessuno muoia più di fame, non venga curato, sia condannato all'analfabetismo o alla disoccupazione. La pace si costruisce anche con un impegno netto contro le disuguaglianze.

***Servire la pace. Lei spesso cita il Profeta Isaia: "tramutare le armi in strumento di lavoro". E' la filosofia dell'Arsenale della Pace e dovrebbe esserlo di ciascun uomo di buona volontà?***

Come dicevo, sono convinto davvero che le armi non debbano più essere costruite perché uccidono. E come diciamo sempre all'Arsenale della Pace, uccidono cinque volte. La prima perché solo per essere state pensate, hanno distolto risorse allo sviluppo. La seconda perché sono state progettate da giovani intelligenze che avrebbero potuto essere utilizzate per il bene. La terza perché quando vengono usate uccidono veramente. La quarta perché

preparano la vendetta e quindi altre guerre. La quinta perché lasciano segni indelebili nei reduci. Mi chiedo? Non basta?

***I giovani sono al centro della realtà del Sermig. Chi sono i Giovani della pace?***

I giovani sono al centro dei nostri pensieri. Io dico sempre che sono i più poveri tra i poveri perché oggi contano molto poco. Eppure, ogni speranza di cambiamento può passare solo da giovani appassionati e indomabili, pronti a dare ali al futuro. I Giovani della Pace sono ragazzi come tutti gli altri che hanno deciso di dire sì alla giustizia, sì alla vita, sì all'incontro con tutti. Lo fanno lì dove sono, a scuola, in famiglia, nella società. Giovani così possono davvero indicare una nuova direzione.



Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG

# ANVCG, incontri informativi con le sezioni di tutta Italia

**S**ono terminati, con non poco entusiasmo ed apprezzamento da parte di tutti, gli incontri informativi/formativi territoriali rivolti alle Sezioni Provinciali dell'ANVCG, organizzati dalla Presidenza Nazionale nei mesi di maggio e giugno in concomitanza con il lancio del progetto "de-activated", realizzato dall'Associazione con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Po-



litiche sociali.

Gli incontri, voluti fortemente dal Consiglio Nazionale in sede di approvazione del bilancio per



Bologna (11 e 12 giugno). Presenti le sezioni di: Trento, Torino, Genova, Imperia, La Spezia, Brescia, Cremona, Milano, Sondrio, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Vicenza

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI

### Padova – Best Western Hotel Galileo – 14 e 15 maggio

sezioni di: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e Ferrara

### Foggia – Hotel Cicolella – 28 e 29 maggio

sezioni di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto,

### Roma – Hotel Mediterraneo – 3 e 4 giugno

Sezioni di: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pistoia, Siena, Macerata, Pesaro, Perugia, Cassino e Frosinone, Latina, Roma, Chieti, L'Aquila, Pescara, Viterbo, Cagliari, e Ferrara.

### Bologna - Zanhotel Europa – 11 e 12 giugno

Sezioni di: Trento, Torino, Genova, Imperia, La Spezia, Brescia, Cremona, Milano, Sondrio, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Vicenza.

### Catania - Hotel Mercure Excelsior – 20 e 21 giugno

Sezioni di: Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.

sostenere le Sezioni Periferiche nell'importante processo di rinnovamento dell'Associazione avviato nel 2017 con il Congresso di Frascati, hanno offerto agli oltre 150 partecipanti, fra dirigenti, collaboratori e promotori di pace, la possibilità di approfondire le principali attività dall'Associazione in aggiunta ai

tradizionali compiti di rappresentanza e tutela della categoria.

Grazie infatti ai numerosi interventi di approfondimento moderati dalla dott.ssa Luisa Del Turco e dal Segretario Generale dell'Associazione Roberto Serio, i rappresentanti delle oltre 60 sezioni presenti hanno avuto l'opportunità di toccare con mano quanto sviluppato dall'Associazione negli ultimi anni.

Partendo dai principali elementi presenti nella relazione d'atti-



Catania (20 e 21 giugno). Presenti le sezioni di: Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.



Foggia (28 e 29 maggio). Presenti le sezioni di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto

vità, il programma formativo nella prima mattinata si è concentrato nel presentare le principali rivendicazioni dell'Associazione, nonché l'attività di tutela e rappresentanza e l'attività di ricerca storica e di promozione e tutela della memoria portata avanti con successo dall'Associazione. Nel pomeriggio, invece, il programma formativo si è concentrato per quasi tutta la sua totalità, con l'interesse di tutti i partecipanti, sull'attività internazionale a favore della protezione dei civili nei conflitti del mondo, (mine action, armi esplosive, stupri di guerra e sul lavoro di monitoraggio e ricerca portata avanti dall'Osservatorio Internazionale istituito nel 2015.

Particolare spazio invece, nella seconda giornata curata dai consulenti Marcello Musio e Tibusay Ambrosini, è stato dato al



Padova (14 e 15 maggio). Presenti le sezioni di: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e Ferrara



Roma (3 e 4 giugno). Presenti le sezioni di: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pistoia, Siena, Macerata, Pesaro, Perugia, Cassino e Frosinone, Latina, Roma, Chieti, L'Aquila, Pescara, Viterbo, Cagliari, e Ferrara

progetto “de-activated” che, dopo una sua breve presentazione curata dai responsabili del progetto della Presidenza Nazionale, è entrato nel vivo con una prima attività fondata sulla metodologia Tavistock IHR, mirata all'avvio della creazione di una struttura territoriale, su base regionale, volta allo sviluppo del progetto nei suoi prossimi 18 mesi di attività.

## APPROFONDIMENTO DEI FORMATORI

Di seguito un breve contributo offerto dai consulenti Marcello Musio e Tibisay Ambrosini incaricati dall'Associazione a seguire le attività formative realizzate all'interno del progetto “de-activated”:

### Qual è il vostro metodo di formazione?

**Marcello:** Per quanto mi riguarda ho un approccio fatto di contaminazioni e revisioni. La cornice di riferimento è sicuramente quella della formazione esperienziale; partendo dalle competenze esistenti nel gruppo aula, costruire i percorsi per raggiungere l'acquisizione di nuovo sapere. La visione generale dentro cui mi ritrovo maggiormente e a cui faccio costante riferimento è quella del Tavistock IHR, soprattutto circa i concetti di tempo, compito e territorio, oltre al concetto di comunità temporanea.

**Tiby:** Anche per me il riferimento è la formazione esperienziale, e non formale, in particolare trovo molto interessante utilizzare giochi di ruolo ed esercizi di riscaldamento teatrale quando il contesto lo consente, sono una grande sostenitrice del “co-co”, co-progettare, co-condurre, perché l'unione fa la forza e stimola la creatività.

### Quali sono le vostre impressioni da questi primi incontri?

Lo scenario che ci si è rappresentato di fronte è di grande impatto. Ad ogni incontro abbiamo avuto momenti di grande emozione. Le persone, le loro storie, gli sguardi, il coraggio che ognuno sa esprimere, in tutte le diverse declinazioni e sfumature, è veramente qualcosa di un valore inestimabile che rende la Vostra associazione unica. Abbiamo anche avvertito una grande forza pro-

*pulsiva, volta al cambiamento, capace, a dispetto dell'età di molti suoi protagonisti, di porre grande fiducia nel domani, soprattutto nelle sue figure più rappresentative.*

### Cosa vi aspettavate e cosa vi ha sorpreso?

Domanda difficile a cui rispondere. L'approccio che utilizziamo, nella vita e nel lavoro, ci porta a non caricare di aspettative gli altri, e cercare anche di ridurre quelle su di noi. Da un punto di vista professionale ciò è necessario a far lavorare al meglio i gruppi che incontriamo, le persone che lavorano con noi, generando spazio all'apprendimento e forza propulsiva. È chiaro che farlo fino in fondo è praticamente impossibile e che quindi qualcosa ce lo aspettiamo sempre; nel caso dell'ANVCG le aspettative hanno corrisposto perfettamente all'esito di questo primo contatto. Grande ricchezza di contenuti, umanità e coraggio, dinamismo e concretezza. Una cosa forse ci ha sorpreso: la fiducia nel domani dei più anziani, a tratti ci ha commosso.

### Volete ricordarci gli episodi che vi hanno colpito di più?

In ogni incontro i racconti, le storie dei protagonisti, diretti o indiretti, hanno arricchito lo scambio, ci hanno fatto sentire parte, accolti nella famiglia che l'Associazione rappresenta per molti. Il potenziale aggregativo, identitario e affettivo che risiede all'interno dell'ANVCG, ha una capacità di contaminazione positiva che in pochi possono vantare. Impossibile scegliere, comporterebbe fare torto a qualcuno.

# Il pericolo degli ordigni bellici inesplosi in mare

*Dal blog del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG*

dal blog del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG

**U**n'estate col rischio ordigni bellici inesplosi. Nel corso della bella stagione, infatti, si è riscontrato un notevole incremento di residui bellici rinvenuti in mare o spiaggiati in varie località del nostro Bel Paese. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non può non preoccuparsi di questa continua emergenza. Numerosi ordigni sono stati individuati per caso, altri a seguito di ricerche. Ma il rischio, purtroppo, è sempre vivo. Di seguito gli ultimi casi più emblematici.

## SCIVU (SUD SARDEGNA)

Una mina subacquea risalente alla seconda guerra mondiale è stata rimossa dai palombari del Gruppo operativo subacquei del Comando della Marina Militare nelle acque antistanti la spiaggia di Scivu. L'intervento d'urgenza del Nucleo Sdai (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) di cui fanno parte i subacquei è stato richiesto dalla Prefettura di Cagliari, dopo che la mina era stata rinvenuta dal personale della Capitaneria di porto di Oristano. La mina, italiana modello P200, contenente 200 chili di esplo-



Neutralizzazione di una bomba d'aereo risalente al secondo conflitto mondiale nelle acque di Portopalo di Capo Passero

sivo, si trovava a sei metri di profondità e circa 70 dalla costa ed era incastrata tra le rocce.

## SIRACUSA

In undici giorni di operazioni subacquee sono stati neutralizzati 396 ordigni esplosivi e quattromila munizioni nel mare del Siracusano. I palombari del Gruppo operativo subacquei del Comando Subacquei e incursori della Marina militare, distaccati presso il Nucleo Sdai (Sminamento difesa antimezzi insidiosi) di Augusta, hanno condotto due delicate operazioni subacquee nelle acque della provincia di Siracusa tese a neutralizzare i 395 ordigni esplosivi a Marchesa di Cassibile e, in collaborazione con il personale imbarcato sul cacciamine Crotone, una mina



Residuo bellico nelle acque di Siracusa



da fondo inglese rinvenuta al largo di Marzamemi.

## TARANTO

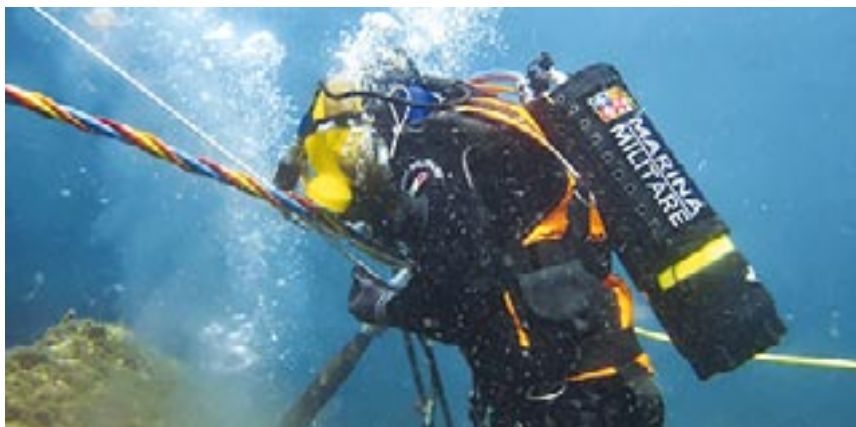
Recuperati sui fondali di Taranto e fatti brillare in una zona di mare quattro ordigni risalenti alla seconda guerra mondiale. In azione i Palombari del gruppo operativo subacquei (Gos) del comando subacquei ed incursori della Marina Militare (Comsubin), distaccati presso il Nucleo Sdai (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) di Taranto. I militari hanno condotto una delicata operazione subacquea nelle acque del mar Piccolo che ha permesso di neutralizzare 4 ordigni esplosivi, residuati bellici, rinvenuti dai sommozzatori della Capitaneria di Porto durante un'ispezione dei fondali.

## SICILIA

I Palombari del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del Comando Subacquei ed Incursori della Marina Militare (Comsubin), distaccati presso il Nucleo SDAI (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) di Augusta, hanno condotto una delicata operazione subacquea nelle acque di Portopalo di Capo Passero (SR) attraverso la quale è stata neutralizzata una bomba



Un ordigno bellico inesplosivo nelle acque della Puglia



La Marina Militare rimuove una mina della seconda guerra mondiale nelle acque di Scivu

d'aereo risalente al secondo conflitto mondiale.

L'intervento d'urgenza del Nucleo SDAI è stato richiesto dalla Prefettura di Siracusa, a seguito della segnalazione di un apneista sportivo, all'Ufficio Locale Marittimo di Portopalo di Capo Passero circa il rinvenimento di un grosso manufatto riconducibile, per la propria forma, a quello di un ordigno esplosivo. Giunti sul posto, i Palombari del GOS hanno riconosciuto l'oggetto segnalato come una bomba d'aereo tedesca da 500 Kg, risalente alla seconda guerra mondiale, che giaceva da oltre 70 anni a 5 metri di profondità nelle immediate vicinanze dell'ingresso del porto.

## SASSARI

Giaceva sul fondo del mare da oltre 70 anni. A riportare alle cronache gli eventi della seconda guerra mondiale la segnalazione di un privato che ha allertato la Guardia Costiera di Alghero in merito alla presenza di materiale bellico sul fondale antistante punta dell'Asino, un tratto di

mare sul quale si affacciano diverse grotte sommerse meta di appassionati di immersioni. Si è subito attivata la macchina organizzativa e dopo due giorni di sopralluoghi e verifiche gli specialisti della Marina Militare di (SDAI) La Maddalena hanno constatato la presenza di 5 casse di proiettili di mitragliatrice Browning su un fondale marino di circa 30 metri.

La tendenza, purtroppo, risulta essere in aumento rispetto ad un anno fa. In Italia, quindi, si è scatenato un vero e proprio temporale, con un incremento di rinvenimenti in mare pari al 50%. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra rinnova il suo avvertimento: non smuovere residuati bellici in mare, ma allertare la Capitaneria di Porto competente in zona. Se qualcuno trova residuati tra la sabbia (spiaggiati) deve allontanare tutti e allertare Polizia, Capitaneria e responsabili del lido. L'attenzione, però, non conosce stagioni. Il pericolo degli ordigni bellici inesplosi, purtroppo, è presente tutto l'anno.

# Verso una dichiarazione internazionale contro le armi esplosive nelle aree popolate

## Le armi esplosive nel rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla Protezione dei Civili

DI SARA GORELLI

**Q**uest'anno ricorre il ventesimo anniversario dell'inclusione, da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, della protezione dei civili come punto all'ordine del giorno, così come il settantesimo anniversario delle Convenzioni di Ginevra.

Nel suo Rapporto sulla Protezione dei Civili di questo anniversario, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, si è di nuovo basato su precedenti rapporti pubblicati negli ultimi dieci anni per evidenziare i danni devastanti causati ai civili quando armi esplosive vengono utilizzate nelle aree popolate durante il conflitto.

Citando i dati del membro INEW Action on Armed Violence - la rete internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate, per cui l'ANVCG coordina in Italia la campagna "Stop alle bombe sui civili", attesta che le vittime civili di armi esplosive in aree popolate sono a oltre 30.000 nel 2018 e documenta un aumento del 61% delle vittime civili derivanti dall'uso bombe d'aereo - il rapporto sottolinea che il trend dell'incremento delle vittime sia insieme "tragico e preoccupante".

Facendo riferimento alle drammatiche conseguenze dei conflitti in Yemen, Afghanistan, Siria, Nigeria e Iraq e in numerosi altri stati, il rapporto evidenzia che i risultati dell'impiego delle armi esplosive nelle zone urbane vanno oltre le morti e le lesioni e

includano anche conseguenze a lungo termine, compresa la distruzione di abitazioni, scuole, ospedali, reti elettriche, sistemi di irrigazione, siti agricoli e sistemi idrici e fognari. Sempre nel rapporto si fa riferimento anche all'impatto umanitario degli ordigni bellici inesplosi risultante dai bombardamenti (e quindi dall'uso delle armi esplosive) aree popolate, data la minaccia letale e gli ostacoli al ritorno e alla ricostruzione che questi rappresentano. Sebbene il Segretario Generale abbia accolto con favore gli sforzi di alcuni Stati per ridurre al minimo vittime civili e danni a oggetti civili attraverso processi mirati, ha sottolineato che rimangono delle forti criticità, tra cui l'accuratezza dell'intelligence, l'adeguatezza della metodologia di stima dei danni collaterali esistenti e la frequenza e il dettaglio con cui vengono eseguite le valutazioni del danno di battaglia. Guterres ha osservato come nel corso degli anni "le parti in conflitto siano state ripetutamente invitate a evitare l'uso di armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle aree popolate, a causa del danno immediato e cumulativo, complesso e di lungo termine derivante da tale uso". Ha anche ribadito il suo sostegno all'adozione di una dichiarazione internazionale sulle armi esplosive, che impegnerebbe gli Stati a evitare l'uso di armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle aree popolate e a sviluppare politiche operative basate sulla pre-



Homs, Siria, 2013. Ragazzo in bicicletta tra le rovine della città distrutta dai bombardamenti

sunzione che il loro uso procura danno in ogni circostanza.

A seguito del rapporto, rilasciato il 7 maggio, il 24 maggio si è tenuto il dibattito aperto del Consiglio di Sicurezza sul tema della protezione dei civili nei conflitti armati. Era questa un'opportunità, per la comunità internazionale tutta, di riconoscere l'urgente problema umanitario rappresentato dall'impiego delle armi esplosive nelle aree popolate e di esprimere sostegno unanime a una dichiarazione politica sulla protezione dei civili dall'uso delle armi esplosive come un decisivo passo avanti per affrontare il problema con impegni e azioni concrete.

Sebbene il sostegno e le menzioni alla necessità di proteggere le popolazioni civili dall'impiego delle armi esplosive nelle aree popolate sia cresciuto rispetto

agli anni precedenti, tuttavia, il riconoscimento del problema non ha avuto la portata che si sperava. In particolare, l'Italia, che l'anno scorso aveva fatto passi avanti su questo fronte parlando apertamente delle armi esplosive come fonte crescente di danno in almeno due occasioni (riunione della Prima commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e durante l'incontro annuale delle Alte Parti Contraenti della Convenzione sulle Armi Convenzionali), non ha menzionato nelle sue dichiarazioni le armi esplosive.

### INEGOZIATI DIPLOMATICI

Nonostante l'andamento altalenante, è innegabile, tuttavia, che nel corso degli anni il problema delle armi esplosive ha acquisito sempre più importanza agli occhi di un numero crescente di Stati. Ne sono la prova le conferenze regionali in Africa (Comunicato di Maputo) e in America Latina (Comunicato di Santiago) e il fatto che alcuni stati, come Irlanda o Austria abbiano agito come capofila in dichiarazioni congiunte nei contesti internazionali onusiani. Non deve stupire, pertanto, che la collaborazione tra Stati interessati al problema e organizzazioni della società civile abbia dato vita ad un vivace movimento internazionale con l'obiettivo di



La città di Taiz, in Yemen, devastata dai bombardamenti nell'agosto 2018

sviluppare una dichiarazione politica internazionale che affronti in maniera esaustiva il problema costituito dall'impatto umanitario delle armi esplosive.

L'avvio del primo round dei negoziati che coinvolgono i rappresentanti degli Stati è previsto in una Conferenza internazionale che si terrà i prossimi 1 e 2 ottobre a Vienna. L'ANVCG parteciperà per rappresentare la sensibilità della società italiana sul tema, ma il suo ruolo non si limiterà a questo. Il 25 giugno, l'ANVCG ha inviato una lettera al Senatore Vito Rosario Petrocelli, Presidente della Commissione Permanente degli Affari Esteri del Senato, con la richiesta formale di audizione per presentare la Campagna internazionale e per perorare la causa delle vittime civili dei conflitti di oggi attraverso la promozione della partecipazione del nostro paese alla Conferenza del prossimo ottobre. La richiesta è stata inviata a nome della rete italiana impegnata sulle armi esplosive, che include Campagna Italiana Contro le Mine e Rete Italiana per il Disarmo. L'obiettivo dell'incontro è collaborare con le istituzioni parlamentari per informare, sensibilizzare e creare le condizioni affinché il Parlamento, con una presa di po-

sizione chiara e decisa, raccomandi al Governo l'adesione al percorso diplomatico internazionale per il raggiungimento di un impegno multilaterale e condiviso a favore delle popolazioni civili.

"I conflitti di oggi, come quello che si sta consumando in Yemen" ha dichiarato il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo "sono delle catastrofi umanitarie che esigono da parte del nostro Paese un impegno inderogabile per una risoluzione pacifica. La Campagna contro le armi esplosive rappresenta una battaglia per la civiltà, per garantire che le popolazioni civili che oggi sono coinvolte nei conflitti non patiscano sofferenze inutili. Queste armi, infatti, causano danni indiscriminati ai civili, che, invece, andrebbero protetti ai sensi del Diritto Internazionale Umanitario. Quando sono usate in un contesto popolato, come quello urbano, il 91% delle vittime appartiene alla popolazione civile, ed è inaccettabile. La nostra Associazione s'impegna a intavolare un dialogo con le istituzioni parlamentari per garantire che l'Italia faccia la sua parte e che partecipi attivamente all'approvazione della dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive".



Due bambini contemplano le rovine della loro scuola distrutta dai colpi di artiglieria in Yemen

# L'ANVCG alla riunione annuale del CNAUMA

*Il comitato nazionale per l'azione umanitaria contro le mine antipersona si è riunito lo scorso 10 giugno*

**I**l 10 giugno 2019 si è tenuto alla Farnesina l'incontro annuale del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA), al quale hanno partecipato i principali soggetti della società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario.

Del Comitato fanno parte importanti organizzazioni, come ad esempio la Croce Rossa Italiana, Emergency, Medici Senza Frontiere, Università Di Firenze, Archivio Disarmo, ed anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

L'incontro è stato presieduto dalla Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, che ha illustrato il forte impegno dell'Italia per la piena applicazione delle convenzioni internazionali contro le Mine Antipersona e contro le Munizioni a Grappolo e il sostegno delle iniziative di bonifica di territori contaminati, di informazione della popolazione e di assistenza ai sopravvissuti in diverse aree del mondo.

Grazie al Fondo per lo Sminamento Umanitario, nel 2019 sono previsti interventi per oltre 4 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2018, in Afghanistan, Colombia, Iraq, Palestina, Siria, Sudan, Somalia, Yemen. Ulteriori interventi

sono pianificati in Ucraina e Repubblica Democratica del Congo su altri fondi della Cooperazione Italiana.

«L'Italia – ha dichiarato la Vice Ministra – ai Paesi contaminati dalle mine offre in particolare: fondi, expertise e conoscenze tecniche, oltre che la propria esperienza nel settore. Le Forze Armate italiane sono, infatti, di-



I lavori del CNAUMA alla Farnesina lo scorso 10 giugno

rettamente impegnate in operazioni di bonifica dei residui bellici esplosivi nei teatri esteri e di addestramento di sminatori». Nel ringraziare sentitamente i partecipanti alla riunione e i volontari della società civile per l'impegno profuso, la Vice Ministra Del Re ha tenuto a sottolineare come i loro sforzi contribuiscano al profilo di indiscusso prestigio che l'Italia ha guadagnato nel campo delle at-

tività umanitarie e della mine action.

Nel suo intervento nel Comitato, il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo ha evidenziato le iniziative prese dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in questo settore, specialmente per ciò che concerne la sensibilizzazione e la prevenzione rispetto ai pericoli degli ordigni bellici insospetiti e la lotta contro l'utilizzo di armi a largo raggio nelle zone densamente popolate.

Al riguardo ha annunciato che, dando seguito ad un'iniziativa della Rete internazionale INEW, l'Associazione sta ora promuovendo una raccolta di firme tra i nostri Parlamentari per denunciare le sofferenze umane causate dall'impiego di queste terribili armi nelle aree urbane. L'appello in pochi giorni ha ottenuto già l'adesione formale di diversi parlamentari di tutte le forze politiche, e l'apprezzamento di molti altri che hanno annunciato la loro sottoscrizione.

Il Presidente Castronovo ha chiuso il suo intervento con un forte richiamo all'impegno per la pace, che «è un traguardo ambizioso ma è anche una condizione necessaria per ambire ad un mondo migliore e per reclamare e difendere il concetto stesso di umanità».



# Centro “Paola Biocca”: avviate le attività del laboratorio di ortesi sostenuto dall’ANVCG

*In funzione il laboratorio di ortesi del Centro di Riabilitazione “Paola Biocca” ad Amman, in Giordania, la cui realizzazione è stata interamente finanziata dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*

DI SARA GORELLI

**I**l Centro “Paola Biocca” è nato dall’incontro di tre realtà impegnate nei campi di assistenza, riabilitazione e inserimento nel tessuto economico sociale delle vittime e/o persone con disabilità: Campagna Italiana Contro le Mine, con la quale l’Associazione ha collaborato in diverse occasioni, You Able Onlus e l’organizzazione giordana Life Line Consultancy and Rehabilitation. Scopo primario è quello di rispondere concretamente alle esigenze di coloro che, a causa delle guerre, sono stati costretti a rifugiarsi in Giordania e sono afflitti da disabilità.

Secondo l’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) - il numero totale dei rifugiati in Giordania è di circa 740.160. Circa il 5,7% dei rifugiati ha subito un danno fisico e in 3 casi su 4, tale danno, rischia di portare ad una disabilità permanente. Il 41% delle disabilità concerne la mobilità, le cause: 25% bombe, 25% incidenti, 18% proiettili, 15% sharpnel, 2% tortura. Il Centro, gestito operativamente da Life Line Consultancy, il cui direttore è esso stesso disabile a causa dello scoppio di una mina, opera seguendo un approccio multidisciplinare. Questo vuol dire che non si limita alla donazione dell’ausilio e al suo adattamento al paziente, quanto piuttosto ad assistere le persone a riprendere le attività quotidiane, riconquistare la piena mobilità e offrire assistenza di tipo psico-sociale.

La maggior parte dei pazienti sono scappati dal vicino conflitto siriano e hanno meno di trent’anni (molti addirittura bambini). Sono pazienti

segnalati da organizzazioni locali, internazionali e dalle autorità locali provenienti dai campi rifugiati e dalle vicine Municipalità. Una parte consistente dei pazienti, infine, è rappresentata da cittadini giordani in condizioni di estrema povertà.

Il centro è diventato pienamente operativo nel 2015. Il progetto prevede, oltre l’assistenza diretta e la riabilitazione dei pazienti, anche la formazione specialistica degli operatori locali (lo staff è composto da 1 manager e 3 tecnici ortopedici), affinché sappiano come adattare, fare manutenzione e gestire le procedure di protesizzazione. Inoltre, il centro beneficia di accordi con le università locali per l’aiuto di caregivers sul posto.

Il Centro Paola Biocca ha potuto raggiungere l’obiettivo di consolidamento dell’attività protesica e riabilitativa fissati per il biennio 2018-2019 grazie al sostegno dell’ANVCG, che fin da subito ha manifestato grande entusiasmo all’idea di sostenerne il suo funzionamento. Nell’estate 2018, grazie al contributo dell’Associazione e il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell’Ambasciata Italiana di Amman e del WFP – UNHRD è stato avviato il laboratorio di ortesi, che fornisce ausili diretti a correggere malfunzionamento motorio o posturale.

“E’ un onore e un dovere insieme aver avuto la possibilità di sostenere questo progetto” ha commentato il Presidente Castronovo “Noi, vittime civili di guerra, resi invalidi dalla violenza del Secondo Conflitto Mondiale, non possiamo che mani-

festare tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà a coloro che, a causa dei conflitti che oggi imperverano in Medio Oriente, stanno soffrendo delle stesse invalidità e mutilazioni di cui abbiamo sofferto. Sostenendo la costruzione del laboratorio di ortesi, intendiamo contribuire a rendere le vittime delle guerre di oggi parte attiva della società. Le loro voci e le loro testimonianze, in questa maniera, non saranno solamente di monito contro l’insensata barbarie della guerra, ma diventeranno un messaggio di speranza e un esempio di riscatto. Auspichiamo anche che in futuro la nostra Associazione possa sostenere e farsi promotrice di sempre più progetti come questo”.



Un giovane paziente del Centro di riabilitazione Paola Biocca di Amman

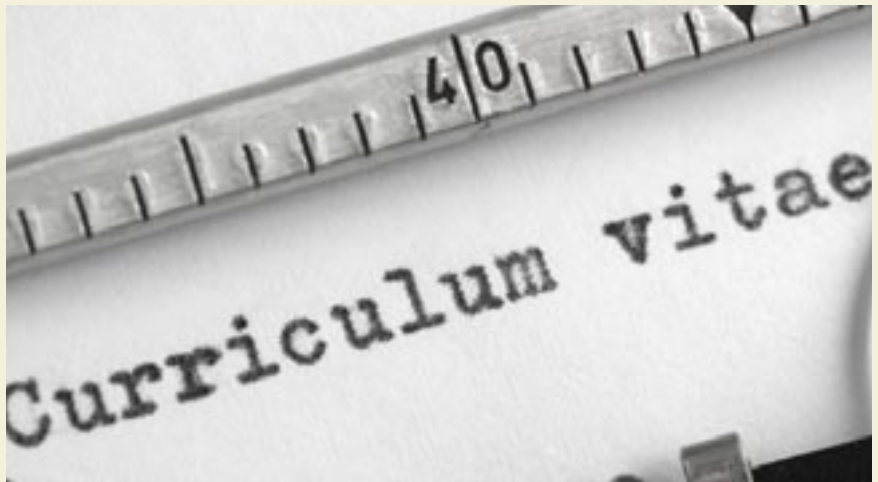
DI PAOLO IACOBAZZI

## Maggiore trasparenza per il collocamento obbligatorio nel pubblico impiego

Con la direttiva n. 1/2019 il Dipartimento della funzione pubblica ha fornito un riassunto esaustivo della legislazione sul collocamento obbligatorio nel pubblico impiego, tenendo conto di tutte le previsioni normative e degli orientamenti nel campo della prassi.

L'atto ha natura ricognitiva e pertanto non contiene particolari novità rispetto al passato; ciò nonostante, vi sono indicati alcuni interessanti principi sul meccanismo di rispetto delle quote e sulla trasparenza delle procedure.

Per quanto riguarda il rispetto delle quote di riserva, sia dei disabili che delle altre categorie, la direttiva specifica che le amministrazioni con un'articolazione sul territorio devono calcolare la quota facendo sempre riferimento al totale dei dipendenti in



servizio presso l'Amministrazione complessivamente intesa, fermo restando la ripartizione per aree o categorie.

La quota va distribuita in modo omogeneo sul territorio nazionale, fatte salve delle ipotesi di compensazione su base regionale, che però devono considerarsi assolutamente eccezionali.

Per quanto riguarda la trasparenza, il Dipartimento invita le amministrazioni a pubblicare sul proprio sito istituzionale i dati relativi alla quota d'obbligo e alle procedure attivate per la copertura della stessa, indicando in particolare:

- la dotazione organica necessariamente distinta per aree o categorie;
- il numero delle persone da assumere in base alle previsioni della legge 68/1999;
- il numero delle persone appartenenti alle categorie protette già reclutate a copertura della quota obbligatoria;
- le procedure avviate per il collocamento obbligatorio.

C'è da auspicare che queste mi-

sure in tema di trasparenza vengano presto messe in atto in maniera diffusa, poiché esse darebbero una maggiore garanzia a tutte le persone che rientrano nel collocamento obbligatorio e un efficace strumento per controllare il rispetto dei loro diritti.

## Nuove regole sullo stato di disoccupazione per il collocamento obbligatorio

Com'è noto, la fruizione del collocamento obbligatorio è subordinata alla sussistenza dello stato di disoccupazione della persona interessata.

Il decreto-legge sul reddito di cittadinanza ha stabilito, in via generale, che si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'art.13 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (ossia € 8.000 annui nel caso di lavoro dipendente ed € 4.800





annui nel caso di lavoro autonomo).

Dato che la norma è esplicitamente valida per ogni fine, è da ritenere che questa stessa regola trovi applicazione anche per l'iscrizione al collocamento obbligatorio.

### **Massimali 2019 per il congedo per l'assistenza a familiari disabili**

La legge sul congedo per l'assistenza a familiari disabili prevede che la relativa indennità sia corrisposta entro un massimale rivalutato di anno in anno.

La circolare INPS n. 79 del 3 giugno 2019 ha comunicato che, per l'anno in corso, detti massimali sono fissati nei seguenti importi:

- importo massimo annuale: 36.463,00 €

- importo massimo giornaliero: 99,90 €

### **Recupero delle somme indebitamente percepite a titolo di pensioni o assegni di guerra**

L'art.6, comma 2, del D.P.R. 30 settembre 1999, n. 377 prevede testualmente che, nel campo della pensionistica di guerra, "la revoca per dolo del provvedimento di concessione della pensione o dell'assegno ha effetto dalla data di decorrenza dei benefici stessi, con conseguente recupero, ai sensi delle norme vigenti, di quanto indebitamente riscosso. Negli altri casi la revoca o la riduzione hanno effetto dalla data del provvedimento, senza recupero delle somme già percepite".

Come si può vedere, il recupero delle somme indebitamente percepite è limitato al caso del dolo,

che, lo ricordiamo, presuppone una volontà esplicita di porre in essere un comportamento ingannevole nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Mentre rientra senza dubbio nell'ambito del dolo il rilascio di dichiarazioni non veritiere, la valutazione di questo elemento soggettivo diventa particolarmente delicata qualora l'indebita percezione, come spesso accade, derivi dalla mancata comunicazione del superamento del limite di reddito.

In questo caso occorre valutare attentamente il singolo caso, con particolare riferimento alle condizioni personali e patrimoniali dell'interessato, al comportamento tenuto dall'Amministrazione, alla chiarezza della normativa applicabile e anche alle ragioni che hanno causato il superamento del limite di reddito nel corso del tempo.



# Stupri di guerra e trattamenti risarcitori in Italia: una vicenda lunga e tormentata

DI PAOLO IACOBazzi

**I**l 19 giugno 2019, si è celebrata la 4<sup>a</sup> Giornata Internazionale indetta dalle Nazioni Unite per l'eliminazione della Violenza Sessuale nei conflitti. L'obiettivo di questa giornata è di sensibilizzare sulla necessità di porre fine alla violenza sessuale connessa ai conflitti, onorare le vittime e le sopravvissute di tutto il mondo e ricordare tutti coloro che hanno dedicato con coraggio la propria vita, in alcuni casi perdendo la vita stessa, per sradicare questo crimine.

Come per la distruzione sistematica dei centri abitati, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un fenomeno di guerra non certo ignoto nel passato, ma che dalla Seconda Guerra Mondiale ha assunto un significato profondamente diverso: quello di un'arma utilizzata in modo sistematico ed esteso contro le popolazioni civili.

Anche l'Italia ha conosciuto durante la Seconda Guerra Mondiale il drammatico fenomeno della violenza sessuale di massa, utilizzata come strategia bellica al pari dei bombardamenti a tappeto sulle città.

Dati precisi al riguardo mancano e stimare il numero delle vittime non è facile, ma in base alle varie inchieste effettuate è certo che si tratta di migliaia di casi di violenza – perpetrata con modalità spesso raccapriccianti – che hanno riguardato in gran parte donne, ragazze e bambini, ma in taluni casi anche uomini e ragazzi.

Nonostante ciò, a livello giuridico, il fenomeno ha faticato molto a trovare un suo inquadramento specifico e, di conseguenza, dei mezzi efficaci di contrasto e riparazione; l'assenza di un esplicito riconoscimento degli stupri di guerra da parte del diritto internazionale e del diritto umanitario è indubbiamente indicativo in tal senso e sintomo di una reticenza difficilmente giustificabile a confrontarsi con questo nuovo aspetto della guerra.

Anche le vicende giuridiche dei risarcimenti per le vittime di violenza in Italia sono state caratterizzate da questa stessa carenza: infatti, nonostante l'esistenza di una normativa a favore delle vittime di guerra piuttosto

avanzata e molto articolata, anche dopo l'imponente riordinamento legislativo dell'immediato dopoguerra, la violenza sessuale legata ad eventi bellici non dava diritto di per sé ad alcun trattamento pensionistico. La violenza in sé fu titolo solamente per ottenere un modesto indennizzo concesso dalle Intendenze di Finanze – parametrato all'età della vittima – ai sensi della legge sui danni di guerra. È significativo il fatto che questa legge offrisse una tutela per "la perdita, la distruzione o il danneggiamento di cose mobili o immobili in dipendenza da un fatto di guerra", quasi a voler intendere che l'integrità sessuale fosse allora considerata alla stregua di un bene prezioso separato dalla persona.

La situazione non vide cambiamenti né nei successivi testi unici del 1968 e del 1978, né nelle numerose leggi integrative successive, finché la Corte Costituzionale, nel dicembre 1987, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del testo unico sulle pensioni di guerra, nella parte in cui non prevedeva il risarci-





mento dei danni personali patiti dalle vittime di violenze sessuali consumate in occasione di fatti bellici (sentenza n.561/1987). Nonostante l'importantissimo valore giuridico e simbolico di questa pronuncia della Corte Costituzionale, questa ha potuto però trovare applicazione in rarissimi casi.

Già il fatto che il diritto alla pensione per la violenza sessuale sia stato riconosciuto solamente nel dicembre 1987 – quindi a oltre 42 anni dalla fine della Guerra – ha escluso del novero dei destinatari tutte quelle persone che nel frattempo erano decedute. Ma anche quelle che erano ancora in vita a quella data non hanno potuto concretamente avvalersi di questo diritto, con poche eccezioni.

L'ostacolo giuridico alla piena applicazione della sentenza è stata l'esistenza del termine di prescrizione per la presentazione delle domande, che ha ta-

gliato fuori tutte le persone che non avevano avuto in precedenza un riconoscimento della violenza sessuale per le invalidità conseguenti.

Per rimuovere questo ostacolo sarebbe stata necessaria una norma integrativa, ma, nonostante l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il Parlamento italiano non ha mai esaminato seriamente il tema e non ha mai adottato alcun provvedimento, neanche in quelle rare occasioni in cui si è discusso e legiferato in materia pensioni di guerra.

Si è venuta così a creare una grave discriminazione in palese contrasto con l'art.3 della nostra Costituzione, in quanto si è di fatto subordinato il diritto al risarcimento all'esistenza o meno di un fatto (il danno fisico) che non ha nulla a che vedere con l'oggetto del risarcimento stesso (la violazione dell'integrità personale).

Nemmeno il ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha potuto rimuovere questa discriminazione, dato che la Corte nel settembre 2014 ha ritenuto di non doversi pronunciare sulla questione, in quanto non ha riscontrato alcuna apparente violazione dei diritti e delle libertà previste dalla Convenzione sui diritti umani.

Questa mancata pronuncia della Corte solleva anch'essa non poche perplessità, essendosi tra l'altro basata su una ricostruzione sommaria della complessa vicenda giuridica che qui è stata ricostruita solo per sommi capi. Al di là delle vicende relative all'applicazione non si può comunque sminuire in nessun modo l'importanza della decisione della Corte Costituzionale del 1987, che ha segnato un punto di svolta e ha espresso un principio giuridico che sarebbe bello poter vedere esteso a tutto il diritto internazionale.

# I Civili, le prime vittime della violenza esplosiva

*Sintesi del Report di valutazione della violenza da armi esplosive nel 2018, a cura di Action on Armed Violence*

DI SARA GORELLI

La violenza provocata dalle armi esplosive ha un devastante impatto su coloro che ne sono coinvolti. Indipendentemente dal fatto che gli attacchi avvengano per mano di attori militari, per definizione addestrati a colpire “chirurgicamente”, frequentemente le vittime sono civili, nonostante non siano il diretto bersaglio strategico degli attacchi. Che la maggior parte delle vittime della violenza esplosiva sia costituita dai civili è il risultato di uno “schema di danno” ben riconosciuto e documentato, secondo quanto riportato nell’ultimo Rapporto di valutazione sulla violenza esplosiva nel 2018, rilasciato a maggio da Action on Armed Violence (AOAV), ONG fondatrice di INEW, il network internazionale sulle armi esplosive di cui l’ANVCG è membro dal 2017. In quest’ultimo rapporto, crescono le preoccupazioni in merito all’impiego delle armi esplosive nelle zone urbane su scala internazionale e del relativo impatto umanitario. Oltre alle perdite umane, si calcolano danni a infrastrutture, traumi per la salute mentale e perpetrazione delle condizioni che impediscono lo sviluppo economico di un paese anche molti anni dopo la fine del conflitto.

La AOAV pubblica annualmente una relazione di valutazione dell’impatto della violenza esplosiva. I dati del report annuale del 2018 sono stati raccolti attraverso un esame incrociato dei media in lingua inglese, che prende a riferimento fattori quali data, luogo dell’accaduto, il numero delle vittime e altri danni. Poiché non sempre da quanto riportato dai media si evince il tipo di danno, e i media esaminati sono solo quelli che veicolano



Sfollati siriani in fuga dalla città di Latakia, in Siria

notizie in lingua inglese, è probabile che in realtà il fenomeno della violenza esplosiva potrebbe avere una portata molto più ampia di quella descritta nei suoi rapporti di AOAV.

Dal rapporto del 2018 emergono nuove tendenze della violenza da armi esplosive e allo stesso tempo ne emergono altre. Nel 2018, in tutto il mondo, sono stati registrati 32.110 morti e feriti a causa dell’impiego delle armi esplosive nelle zone

urbane durante i conflitti. Di questi, il 70% delle vittime era costituito da civili. Quando le armi esplosive sono state usate nelle aree popolate (le zone urbane, appunto) il tasso delle vittime è salito al 90%. Sulla base di questi numeri, emerge che approssimativamente 26 civili al giorno sono morti per la violenza da armi esplosive. Un fatto interessante è che il numero delle vittime provocate da attacchi con armi esplosive condotti dagli attori statali è quasi uguale a quello degli attori non statali: 10.040 contro 10.716. Questo dato è molto interessante perché dimostra come il problema delle armi esplosive non sia semplicemente dovuto alle violazioni deliberate del diritto internazionale umanitario (gli attori non statali non possiedono perso-



Una scuola colpita da un attacco lanciato con armi esplosive nella città di Taiz, in Yemen

nalità giuridica e come tali non dovrebbero essere soggetti alle regole del Diritto Internazionale, secondo la giurisprudenza tradizionale), ma sia insito nella natura e nel funzionamento stesso delle armi. Le armi esplosive generano uno scoppio intorno al punto di detonazione che investe tutto l'ambiente circostante e questo succede indipendentemente dal fatto che ad usarle siano attori

statali che legalmente sono tenuti a rispettare le regole del diritto internazionale umanitario e a prendere tutte le precauzioni del caso per proteggere i civili. Anche quando le armi esplosive sono usate da militari di professione (afferenti perciò agli attori statali), il 66% degli episodi di violenza esplosiva ha ricadute drammatiche sui civili.

Anche nel 2018, lo schema di danno secondo cui i civili sono più a rischio nelle aree popolate è stato confermato. I quartieri residenziali urbani risultano essere l'area popolata più interessata dalla violenza da armi esplosive. Gli attacchi nelle aree urbane tendono a ripercuotersi su più quartieri alla volta, per via della conformazione topografica delle città, estendendo l'area di rischio per l'incolumità dei civili (i cosiddetti "effetti riverberanti"). Il danno è massimizzato in zone di aggregazione sociale per definizione: mercati e luoghi di preghiera.

Gli attacchi da armi esplosive nelle aree popolate si sono verificati in 64 diversi paesi nel 2018 (contro i 59 del 2017). La Siria ha registrato il numero più alto di morti e feriti tra la popolazione civile nel 2018, con Afghanistan, Yemen, Iraq e Pakistan a seguire. In Siria gli attacchi più sanguinosi e mortali si sono verificati tra febbraio e marzo 2018. Afghanistan, Yemen, India e Libia hanno subito un forte aumento delle vittime rispetto al 2017.

Sebbene il numero delle vittime per violenza da armi esplosive sia diminuito nel 2018 di circa un 30% rispetto al 2017 (probabilmente imputabile ad un calo nella disponibilità delle fonti di indagine), resta ancora molto da fare. Gli stati e gli altri attori non statali dovrebbero astenersi del tutto dall'impiegare armi esplosive nelle aree popolate, specialmente se queste hanno effetti a largo raggio. Il rapporto raccomanda che, per raggiungere questo obiettivo, gli Stati dovrebbero rivalutare le politiche e le pratiche militari in materia e collaborare con le organizzazioni internazionali per l'adozione di una dichiarazione politica internazionale. In aggiunta, gli Stati, le organizzazioni internazionali e non governative dovrebbero rendere disponibili i dati relativi alle armi esplosive e monitorare il loro uso, per poter misurare ancora più approfonditamente l'impatto umanitario delle armi esplosive e poter così adottare standard elevati e condivisi sull'uso di queste armi e impedire inutili sofferenze a carico dei civili.

# La Protezione dei civili nei conflitti armati: conquiste e sfide a vent'anni dal primo rapporto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

## *Sintesi del Rapporto del Segretario delle Nazioni Unite sulla Protezione dei Civili nei conflitti armati*

DI FRANCESCO GUENA

**I**l 7 maggio 2019, il Segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha rilasciato il suo consueto rapporto annuale sullo stato della protezione dei civili nei conflitti armati. Il contenuto del rapporto ha assunto un altro significato simbolico, perché il 2019 rappresenta il ventesimo anniversario dall'adozione della prima risoluzione per la protezione dei civili nei conflitti armati;

Aldilà delle celebrazioni, i numeri lasciano intendere una situazione tutt'altro che rosea. Solo nel 2018 le Nazioni Unite hanno registrato oltre 22.800 civili, tra morti e feriti, causati dagli attacchi armati in zone di guerra. Non a caso, nel settembre dello scorso anno, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha espresso sdegno ed indignazione poiché, dai rapporti sul campo, emerge che sono proprio i civili a costituire ancora il numero maggiore di morti durante i conflitti armati.

L'inserimento della protezione dei civili nell'agenda del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è iniziato con la Missione delle Nazioni Unite in Sierra Leone, nel 1999. All'epoca le attività di protezione includevano, tra le altre, soprattutto l'agevolazione al cessate il fuoco ed al raggiungimento della pace locale, oltre che la stipula di accordi ad hoc in aree di conflitto.

Negli anni la natura dei conflitti è cambiata, così come le operazioni e le missioni di peacekeeping. In tale contesto, anche le norme per la protezione dei civili sono state soggette ad una continua evo-

luzione, come anche la partecipazione e l'impegno dei diversi attori, tra cui gli Stati Membri del Consiglio. Quest'ultimi, infatti, sono sempre più chiamati a sviluppare politiche nazionali costruite proprio sulle buone pratiche condotte negli ultimi anni e a stabilire chiaramente quali le responsabilità e quali le autorità istituzionali per la protezione dei civili durante le ostilità.

Ecco quindi che il rapporto del 2019 ribadisce che la protezione dei civili durante i conflitti non riguarda solamente l'efficacia e la capillarità dell'azione umanitaria, ma include lo sforzo congiunto di attori nelle azioni di peacekeeping nel garantire il rispetto dei diritti umani e della rule of law, oltre che un'applicazione nella politica e nella sicurezza.

Nel rapporto il Segretario delle Nazioni Unite sottolinea che importanti traguardi sono stati raggiunti, ad esempio nella protezione dei gruppi vulnerabili, quali donne, bambini, rifugiati e sfollati interni. Per tali gruppi sono state create misure speciali di sicurezza per rispondere ai loro bisogni in contesti di guerra. Ne è un esempio il supporto al ritorno volontario ed assistito grazie a canali sicuri ed informati per i rifugiati e gli sfollati interni. Infine, sono state anche prese misure per rafforzare e garantire la responsabilità degli Stati di fronte alla denuncia di serie e gravi violazioni del diritto umanitario e dei diritti umani. Il Consiglio di Sicurezza ha enfatizzato la responsabilità a livello nazionale di ogni Stato Membro di investigare e

di punire la perpetrazione di serie e gravi violazioni dei diritti. Malgrado ciò, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, l'analisi dello stato sulla protezione dei civili, ha dimostrato che, nonostante tutte le risoluzioni, le raccomandazioni e gli sforzi degli ultimi vent'anni, sono sempre i civili a costituire il maggior numero di morti durante i conflitti armati, nonché target indiscriminati di attacchi ed altre violazioni durante i conflitti.

sono afflitte da crisi alimentari vivono in paesi colpiti da guerre, inoltre, in tali paesi è presente un aumento di persone con disabilità a causa dei cambiamenti fisici dell'ambiente, allo stress e alla mancanza dei servizi essenziali, nonché per le devastazioni ed esplosioni.

Tutto questo ha conseguenze sia sulla salute umana che sull'ambiente, quest'ultime dovute alla distruzione delle strutture industriali ed alla di-



Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite riunito in seduta

Indubbiamente, riconosce il rapporto, ciò è dovuto anche alla natura dei conflitti di oggi ed alla proliferazione di gruppi armati provenienti da “non-Stati”. L'impatto dei conflitti sui civili e sui gruppi più vulnerabili ad oggi continua ad essere devastante; così come i limiti all'accesso umanitario dovuto soprattutto all'aumento degli attacchi contro gli operatori umanitari ed alle strutture quali scuole, ospedali, e aree che dovrebbero essere protette dal diritto internazionale umanitario (DIU).

L'importanza per la protezione dei civili non è solamente una responsabilità per le aree di conflitti armati, viene ribadito nel rapporto, ma costituisce un fattore di interesse globale. Il 60% delle per-

spersione di agenti inquinanti.

In conclusione, garantire e migliorare il rispetto dello stato di diritto durante le ostilità, così come la responsabilità di monitorare le gravi violazioni, sono due delle più grandi sfide che ancora ad oggi rimangono incomplete per poter garantire la protezione dei civili nei conflitti. Tali risultati sarebbero di sicuro maggiormente garantiti perseguendo soprattutto le iniziative a livello nazionale. E poiché questo comporta il mantenimento di un dialogo continuo tra le Nazioni Unite, gli Stati Membri e gli attori della società civile, il rapporto fa appello per la collaborazione e il dialogo continuo tra le parti, in un'ottica di responsabilità comune.

# Storie di Orsogna

## Dall'Archivio Storico dell'ANVCG

DI FABIO DE NINNO

**N**ell'archivio storico dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, c'è un faldone che raccoglie numerose testimonianze delle tragiche vicende che colpirono il circondario di Orsogna tra la fine del 1943 e i primi del 1944. Orsogna era una piccola comunità, relativamente isolata, di circa seimila abitanti (oggi ne conta quattromila). Come tanti comuni d'Italia, fino al 1943, sperimentò prevalentemente gli effetti indiretti della guerra: il moltiplicarsi delle difficoltà alimentari e sanitarie, oppure la partenza degli uomini per il fronte, la loro morte o scomparsa. Con l'invasione anglo-statunitense, la caduta del regime fascista e la discesa verso sud della Wehrmacht, Orsogna, come centinaia di altri paesi dell'Appennini a cavallo tra Abruzzo, Molise, Campania e Lazio, si trovò alle immediate spalle nella Linea Gustav, un sistema di fortificazioni approntato dal Reich nazista per bloccare l'avanzata angloamericana. La campagna d'Italia si arenò, tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1944. Orso-

gna, in particolare, fu oggetto di una dura battaglia nel dicembre 1943, nella quale i tedeschi riuscirono a bloccare un tentativo di sfondamento della linea Gustav sul lato Adriatico.

Mentre i combattimenti investivano l'area, i civili del paese patirono molte calamità dirette collegate al passaggio del fronte. Il primo trauma fu quello delle evacuazioni, avvenute nell'autunno del 1943. I civili furono costretti a lasciare le proprie case, privi dei beni necessari a sostenersi. Mossi anche dalle difficoltà alimentari, provarono a recuperare i beni abbandonati. Lo fece Giuseppe G. il quale "mentre si recava alla propria abitazione (...) per prelevare delle cibarie per i propri familiari, che aveva dovuto abbandonare per ordine perentorio delle truppe tedesche di occupazione, rimase ferito alla schiena a più parti da proiettili di mitragliatrice".

Strette tra i combattimenti, intere famiglie cercarono rifugio per sfuggire a proiettili e colpi d'artiglieria vaganti. Il 5 dicembre 1943, una intera famiglia, quella dei S., composta dai due genitori e dai bambini Salvatore, Antonietta e Giovanni, rifugiatisi in una grotta, fu fatta oggetto di lanci di bombe a mano e colpi di arma da fuoco da parte dei tedeschi che li avevano scambiati per nemici. La piccola Antonietta fu colpita mortalmente e tutti i suoi familiari feriti, rimanendo costretti a un lungo periodo di degenza nell'Ospedale di Chieti.

Se non erano i combattimenti a uccidere e ferire era l'occupante nazista. Gli uomini venivano rastrellati e utilizzati per il lavoro coatto, con il timore di essere deportati in Germania. Lo fu Nicola D., il quale "veniva continuamente reclutato a scopo di lavoro suo malgrado, quando fu da parte dei tedeschi effettuato il rastrellamento in massa dei rifugiati per essere trasferiti verso il Nord, egli non esitò ad allontanarsi per essere trasportato ad



Una delle immagini dei documenti del Centro Ricerche

## QUESTA VOLTA LA STORIA DI UN PAESE

*Per questa sesta storia di vittime civili di guerra, frutto della valorizzazione dell'Archivio storico dell'Associazione, adesso depositato presso l'Università degli studi di Siena, non ci si è soffermati sulla storia di una sola vittima.*

*In archivio è stato trovato un intero faldone, con tante tristi storie, tutte provenienti da un solo paese: evidentemente, frutto sia della pesantezza del passaggio della guerra in quel territorio, sia dell'indefessa attività di tutela delle vittime civili svolte in quei paraggi dall'Associazione.*

*Non la storia di un solo individuo, quindi, ma tante storie, fra loro collegate, tutte da una medesima piccola comunità.*

*Qualche volta, frettolosamente, si pensa alle vittime civili di guerra della campagna d'Italia del 1943-1945 con in mente solo le vittime dei bombardamenti, o solo le vittime degli ordigni rimasti inesplosi nel terreno.*

*Invece la storia dell'esperienza civile della seconda guerra mondiale degli Italia è più complessa e contiene anche tante storie come queste: storie conosciute allora a chi le aveva sperimentate sulla propria pelle, e all'Associazione che aveva cercato di trovarvi una compensazione.*

*Storie ora raccolte, assieme alle altre, nell'Archivio storico dell'ANVCG, che si rivela ancora una volta una (drammatica) miniera tutta da scavare.*

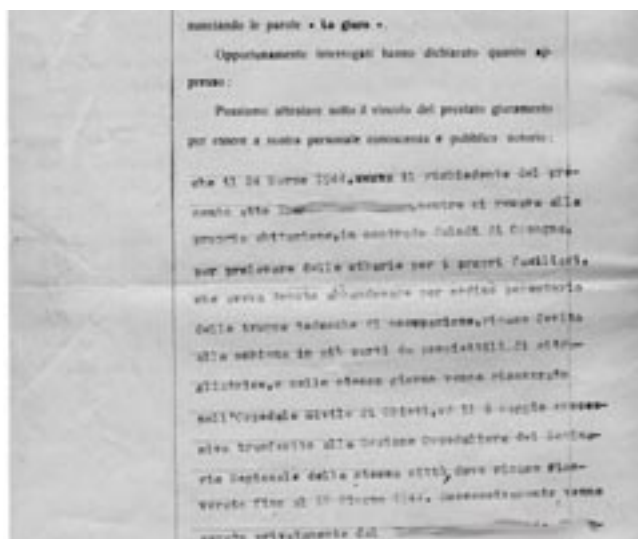
Nicola Labanca

Aquila; dove giunto il giorno 20 aprile 1944 per malandate condizioni di salute dovette essere ricoverato nell'Ospedale Civile e vi morì il 1° maggio successivo". Chi poteva cercava di fuggire verso il sud e la libertà, come Rocco C., il quale dopo un rastrellamento fu duramente maltrattato dai soldati tedeschi e avviato a lavori gravosi di fortificazione. Il 24 dicembre 1943, Rocco fuggì e attraversò le linee per raggiungere la propria fami-

glia rimasta alle spalle delle truppe anglo-americane. Rocco arrivò a casa "dove si presentò infermo e malconcio, lagnandosi di essere stato malmenato": in seguito alle ferite riportate, decedette il 4 gennaio.

Vittime degli occupanti nazisti erano, assieme alle loro famiglie, le donne, le quali potevano essere oggetto delle attenzioni sessuali dei soldati. Giovanni V. e Rocco C., erano insieme in una abitazione quando la sera dell'11 novembre 1943, due soldati tedeschi si presentarono rinchiudendo in camere separate uomini e donne, portandosi via due figlie di Rocco C. I due uomini in verità riuscirono a liberarsi e a inseguire i due tedeschi "con i quali sostennero una violenta lotta durante la quale uno dei tedeschi rimase ucciso. Che il V. ed il T. in conseguenza di quanto furono presi e portati davanti al comando militare germanico situato in località Piano Ponti, dal quale il giorno 14 successivo, dopo sommario processo furono condannati a pena di morte, mediante fucilazione, sentenza che venne eseguita il 15 novembre in località Selvolotta".

Le vittime civili di Orsogna sono solo un microcosmo, uno dei tanti, di ciò che avvenne nella Penisola tra il 1943 e il 1945: in quei mesi i civili, in seguito alla sconfitta militare di un Paese impreparato, dovettero sperimentare appieno la logica della guerra totale. Una logica alla quale l'ex-alleato tedesco contribuì con la sua politica di controllo del territorio, caratterizzata da violenza e privazioni sistematicamente inferte alla popolazione civile.



# UNRIC, il messaggio di Cesare Venturi

*L'ex Presidente della Sezione di Pesaro e membro storico dell'ANVCG ha raccontato le atrocità della guerra al Centro di Informazioni delle Nazioni Unite*

**L'**8 e il 9 maggio 1945. Due giorni che, nella mente di chi era presente, risuonano come momenti di libertà. A seguito della resa della Germania, infatti, termina ufficialmente la seconda Guerra Mondiale. Un conflitto che, secondo le stime, ha causato gravissime perdite umane in tutto il globo: circa 60 milioni, di cui 40 milioni tra i civili. In occasione del Periodo di Commemorazione e di Riconciliazione per coloro che hanno perso le loro vite durante la Seconda Guerra Mondiale, UNRIC Italia ha voluto lanciare un importante messaggio di pace. Lo scorso 8 maggio, infatti, il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite per l'Italia ha pubblicato un videomessaggio di Cesare Venturi, membro storico dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. In circa 10 minuti, l'ex Presidente della Sezione ANVCG di Pesaro ha raccontato le atrocità della guerra e tutto il dolore che ne deriva. Fisico e anche mentale.

*«I giorni 8 e 9 maggio sono le giornate in cui commemoriamo coloro che hanno perso la vita durante la Seconda Guerra Mondiale. Questo periodo di commemorazione e di riconciliazione è stato fortemente voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite al fine di onorare la memoria delle vittime dell'ultimo conflitto mondiale.*

*Secondo alcune stime prudenti, la Seconda Guerra Mondiale*

*ha causato circa 60 milioni di vittime in tutto il mondo. Di queste solo 20 sono soldati, il che vuol dire che in quel conflitto ha perso la vita un numero ingente di vittime civili, uccisi indiscriminatamente sotto i bombardamenti. Chi vi parla ha trascorso i primi anni della sua vita proprio durante quella guerra e porta ancora sulla sua pelle i segni indelebili di quegli anni.*

*A causa dei suoi indicibili orrori, il Secondo Conflitto Mondiale provocò una ferita indelibile nella coscienza dell'umanità; eppure, dal buio di quegli anni, è scaturita una spinta verso il progresso morale che ci porta oggi, a 74 anni dalla sua conclusione, a non volerne cancellare il ricordo, ma, al contrario, a usarlo come monito per il futuro e come spinta ad impegnarci per la costruzione della pace.*

*La sete di una giustizia reale, di amicizia e collaborazione tra i popoli e la volontà di superare la di-*

*struzione con la riconciliazione hanno determinato la nascita delle Nazioni Unite e la diffusione dell'idea che una risoluzione pacifica delle controversie tra gli Stati non solo è possibile, ma deve essere perseguita a tutti i costi, e che cooperazione, democrazia e rispetto dei diritti umani sono valori di quella comunità che noi oggi chiamiamo "internazionale", ma che in realtà è, più semplicemente, "umana".*

*Oggi, mentre la Storia sembra inesorabilmente ripetersi e le popolazioni civili sono sempre più esposte alla violenza cieca dei conflitti armati, dobbiamo avere coscienza che, rispetto al passato, è proprio l'esistenza di questa comunità internazionale, forgiata dal dolore e dalle sofferenze della Seconda Guerra Mondiale e incarnata dalle Nazioni Unite, a fare la differenza ed è ad essa che dovremmo rivolgerci con fiducia, dedicando al suo rafforzamento tutti i nostri sforzi per*





Il Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC) è stato inaugurato a Bruxelles il 1 gennaio 2004. Il Centro Regionale sostituisce i nove Centri di Informazione che erano basati in Europa (Atene, Bonn, Bruxelles, Copenhagen, Lisbona, Londra, Madrid, Parigi e Roma) e che sono stati chiusi il 31 dicembre 2003, in seguito a una decisione adottata durante la 58° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

UNRIC è destinato a coprire tutta l'Europa occidentale e fornire informazioni e documentazione ai paesi della regione con sempre maggiore efficacia con il progressivo stabilizzarsi della sua nascente struttura. Il suo raggio d'azione copre tutti i segmenti della società, i progetti e gli eventi organizzati con i rispettivi partners, tra cui governi, media, ONG, istituzioni ed autorità locali.

Il sito del UNRIC presenta 13 diverse pagine regionali per i rispettivi Paesi: Danimarca, Gran Bretagna, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna e Svezia. Ogni sito fornisce notizie sui principali eventi correlati alle Nazioni Unite, sulle attività e sui programmi del UNRIC nello Stato.



**Cesare Venturi, ex Presidente della Sezione di Pesaro e membro storico dell'ANVCG**

*Grazie a questi brevi video abbiamo promosso un modo di narrare il passato e i suoi orrori potente, efficace e diretto. Siamo orgogliosi di questo progetto e ancora di più di portarlo nelle scuole per lasciare un forte segno nella memoria di chi, generazionalmente, non ha conoscenza dei fatti.*

*Colgo pertanto l'occasione di queste giornate per rivolgermi a voi tutti, in particolare ai giovani, per esortarvi a costruire il futuro vostro e quello di tutta la comunità umana guardando al passato con umana partecipazione e impegnandovi nel presente per privilegiare i valori della riconciliazione e della cooperazione».*

*costruire la pace.*

*L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ormai da molti anni pone in atto iniziative concrete ed efficaci per promuovere il rispetto dei diritti umani e del valore della pace e della riconciliazione tra le nuove generazioni, tenendo vivo il ricordo di coloro che sono morti durante la seconda guerra mondiale attraverso la testimonianza.*

*Mi riferisco, ad esempio, alla decisione di digitalizzare il nostro archivio che, oltre a contenere le pratiche di pensione dei nostri soci, raccoglie centinaia di mi-*

*gliaia di storie individuali, tutte diverse per entità dei danni subiti, perdite familiari o provenienza geografica. In collaborazione con l'Università di Siena, abbiamo deciso di digitalizzare e classificare tutti questi documenti, per far rivivere e per valorizzare la memoria dell'Associazione.*

*Non mancano poi le iniziative con le scuole, come "Testimoni", un progetto di produzione video che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio archivio audiovisivo della memoria, filmando la testimonianza di chi è sopravvissuto alle stragi e ai bombardamenti.*

Cesare Venturi è nato nel 1933. Grande Invalido Civile di Guerra, si è sempre dedicato alle attività assistenziali delle persone con disabilità. Ha ricoperto la carica di Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, poi di Presidente Regionale e, infine, di Vice Presidente. Nel 1989 la stessa Associazione gli ha conferito la Medaglia D'oro per le attività a favore dei suoi membri. Nel 1990, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica italiana lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce.

Sensibile ai problemi della sanità e della Salute pubblica, ha ricoperto numerosi incarichi pubblici prestigiosi per promuovere i diritti delle persone con disabilità, impegnandosi in particolare modo nel campo del ricollocamento obbligatorio e a rendere le Istituzioni e i Servizi Pubblici accessibili per le fasce più deboli tra la popolazione.

# Piacenza, il 2° Reggimento Genio Pontieri ha aperto le porte della propria base addestrativa

*L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è intervenuta all'attività esercitativa dimostrativa «Grown Up» per far conoscere i rischi e le conseguenze dell'esplosione di un ordigno bellico*

La capacità sintetica dell'eloquio militare sembra sminuire l'enorme sforzo organizzativo del 2° Reggimento Genio Pontieri che per due giorni ha aperto le porte della propria

base addestrativa (Scalo Pontieri di Piacenza) alle Associazioni ed a più di duecentocinquanta giovani delle scuole Cassinari, Marconi, Romagnosi, Tramello, insieme agli allievi della scuola

militare Teuliè di Milano.

L'eloquio militare, secco e conciso, non è durezza, ma purezza d'animo e umiltà per fare bene, sempre, il proprio lavoro al servizio di tutti i Cittadini raccolti nel concetto di Patria.

Nel contesto dell'attività, la sensibilità del Comandante di Reggimento, Col. Salvatore Tambe, ha voluto la presenza dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra come ospite di riguardo, ed ha concesso l'onore di uno stand istituzionale all'ANVCG tra gli stands delle attività. Oltre a ciò, è stato concesso l'uso della zona briefing per illustrare ai ragazzi la campagna "Conoscere per riconoscere" e nel contempo presentare alle Auto-



La conferenza "Conoscere per riconoscere" seguita dai tanti studenti accorsi



Un militare del 2° Reggimento Genio Pontieri durante la spiegazione agli studenti

rità ed alla stampa locale il progetto “De-Activated” che l’Associazione ha in corso con il MIUR.

Nel corso dell’incontro, i duecentocinquanta giovani hanno potuto osservare da vicino gli assetti operativi del Reggimento Pontieri sia nella loro naturale capacità combattiva sia nella loro indiscussa professionalità volta al sostegno della popolazione civile tanto in Patria quanto nelle aree di intervento internazionale delle Forze Armate.

Senza nulla voler togliere al fascino esercitato sui ragazzi da

un assetto in navigazione fluviale per il traghettamento di assetti operativi in condizione di non guadabilità, possiamo sicuramente dire che l’intervento di Renato Silvestre, tecnico BCM e rappresentante ufficiale di ANVCG, ha letteralmente rapito l’attenzione dei ragazzi ed ha sicuramente raggiunto l’obiettivo di informarli sul reale rischio nel rinvenimento di ordigni bellici insospesi. Il monito “non lo tocco, mi allontano, chiamo il 112” è stato sicuramente recepito anche grazie al partecipato intervento del Presidente

ANVCG Piacenza, Ettore Fellegara, che ha portato ai giovani la propria toccante esperienza di vittima civile di guerra.

L’Associazione è stata invitata per testimoniare, attraverso il racconto di chi lo ha vissuto sulla propria pelle, quanto accade in seguito all’esplosione di un ordigno bellico. Questa iniziativa si innesta nell’ambito delle iniziative congiunte previste dal Protocollo d’Intesa sottoscritto tra l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e lo Stato Maggiore dell’Esercito.

# Palermo, celebrazioni per il 76° anniversario del bombardamento cittadino

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice al 76° anniversario dell'orrendo bombardamento su Palermo, da parte di 400 aerei B17 statunitensi, avvenuto il 9 maggio del 1943. La celebrazione si è svolta, come sempre, a Piazza Sett'Angeli – sede del monumento alle vittime civili di guerra – alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose. Fra queste, il Gen.le dell'Esercito B. Minghetti, il Co-

lonello dei Carabinieri Di Stasio, il Gen.le della Guardia di Finanza B. Trotta, il Prefetto di Palermo Antonella De Miro e diversi assessori comunali.

Oltre a loro, hanno partecipato alcuni presidenti delle sezioni siciliane dell'ANVCG: Renato Colosi di Messina, Luigi Scillia di Enna e Giovanni Scribani di Caltanissetta. Numerosissimi, inoltre, gli alunni di varie scuole palermitane, di ogni ordine e grado, che per l'occasione in-

dossavano una maglietta recante lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.

In apertura di cerimonia, come consuetudine, è stata posta una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti. Successivamente il cappellano militare ha guidato le preghiere dei presenti, quindi la fanfara ha intonato il silenzio fuori ordinanza, tra la più rigorosa e commossa attenzione dei presenti. La cerimonia è stata molto toccante, anche per



Gli alunni delle scuole palermitane presenti alla giornata



Giuseppe Guarino (Presidente ANVCG per la Sicilia) durante la deposizione della corona d'alloro per i caduti

lezione sul tema “Civili in guerra - Il sacrificio di tanti, la libertà di tutti”.

Giuseppe Guarino (Presidente ANVCG per la Sicilia) ha concluso la giornata rivolgendosi soprattutto ai più giovani, ribadendo l'importanza della pace e della solidarietà, con l'auspicio che questi alti valori siano assi portanti nella loro vita. Sono soprattutto i ragazzi, infatti, i destinatari del messaggio di una nuova cultura di pace, affinché le tragedie del passato si trasformino in speranza per il futuro.

la presenza di moltissimi alunni guidati dai loro insegnanti.

Anche quest'anno, come nelle precedenti occasioni, la sezione ANVCG di Palermo ha posizionato il suo gazebo per la promozione dell'attività svolta in campo nazionale ed internazionale, attirando nuovi soci e promotori di pace e solidarietà.

Finita la cerimonia, il corteo si è recato al vicino Liceo scientifico Benedetto Croce. In una sala gremita di gente, sono stati premiati i ragazzi vincitori del concorso scolastico. Successivamente lo storico Michelangelo Ingrassia, con precisione e dovizia di particolare, ha tenuto una



Il bombardamento su Palermo nel 1943

# Siracusa, educare all'arte è un fatto etico

**G**iovedì 30 maggio, la sezione di Siracusa dell'ANVCG è stata invitata a partecipare, presso l'istituto comprensivo Archimede di Siracusa, ad un concerto di musica rinascimentale del prof. Claudio Giglio a conclusione del progetto "Un murales per Archimede".

Partendo dall'analisi dell'opera dove dalla spada spezzata dell'eroe ferito, nasce un fiore bianco in segno di speranza, illustrato dalla Dott.ssa Licia Oddo critico di "ART NOW" e dal Maestro Salvatore Bonnici, si è

giunti alla conclusione che l'Arte come linguaggio universale racchiude le interrogazioni relative alle accezioni, le più consone ad assegnare ad essa il termine "senso etico". Il principio generale che sta alla base di tutte le legalità che guidano il comportamento umano e le rispettive relazioni, in tutte le forme culturali.

La coreografia organizzata dal Prof. Bonnici ha aperto in religioso silenzio il sipario dello spettacolo, dove i protagonisti, bambini e adulti, hanno sfilato sul palco e in mezzo al pubblico indossando le magliette recanti



Gli studenti dell'Istituto Archimede lanciano un messaggio: "Stop alle bombe sui civili"

lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

La performance è stata illustrata dalla dirigente Dora Giusy Aprile, che ha descritto i profondi significati racchiusi nelle simbologie del linguaggio artistico che si trasformano e si concretizzano in gesti e azioni di "promotori di pace".

A conclusione dell'evento il Presidente Prov.le dell'associazione Magnano è intervenuto illustrando le finalità della nostra associazione ed in particolare della figura del promotore di pace, ringraziando la dirigente scolastica per la visibilità data alla nostra associazione.



Gli studenti durante la rappresentazione artistica

# Taranto, l'ANVCG alla festa delle scuole

**N**ei giorni 30 e 31 Maggio scorso si è tenuto, presso il Castello Aragonese di Taranto, la festa della scuola alla quale ha partecipato la nostra Associazione. Durante i due giorni di convegno, oltre ad essere state affrontate le problematiche della formazione, sono state trattate tematiche relative all'importanza dei valori di pace, tolleranza e al futuro dei nostri giovani.

Il convegno si è articolato in momenti di riflessione e confronto, come quello sulla "grande guerra" o come la riflessione

sull'identità jonica, a cui ha partecipato anche il Liceo Artistico V. Calò di Taranto. Tra le opere esposte dagli studenti era presente anche quella che ha partecipato, nel mese di febbraio, al concorso indetto dalla nostra Associazione per la giornata delle Vittime Civili delle Guerre e dei

conflitti nel mondo.

È intervenuta per la Sezione di Taranto la nostra promotrice di pace Barbara Capilupi che, rivolgendosi alla platea di studenti di scuole medie e superiori, ha illu-



Barbara Capilupi (Promotrice di Pace della sezione di Taranto) insieme ad alcuni studenti

strato le finalità della nostra Associazione e l'impegno alla tutela dei civili colpiti dalle guerre in ogni parte del mondo. Grande attenzione è stata riservata ai protocolli d'intesa sottoscritti con il Ministero dell'Istruzione e con il Ministero delle Difesa che, per via della location del convegno,

vedeva la contemporanea presenza di Docenti e Autorità Militari.

Sono state altresì illustrate le campagne in corso "Stop alle bombe sui civili", "Conoscere per riconoscere", ed è stata evidenziata la nostra partecipazione alla celebrazione della giornata della Memoria e dell'Accoglienza. Tutti gli argomenti trattati hanno coinvolto in maniera entusiasmante gli studenti presenti. Particolarmente emozionante è stato il momento in cui diversi studenti hanno indossato le magliette della nostra Associazione insieme alla nostra promotrice di

pace, con la platea che si è espressa in un lunghissimo applauso. Infine, Barbara Capilupi ha invitato tutti quanti a seguire la nostra Associazione con una partecipazione diretta per promuovere in modo attivo la cultura della pace e della solidarietà.

# Verona ricorda le vittime civili

**I**l 24 maggio 2019 è stata celebrata a Verona, con il patrocinio del Comune, la Giornata in memoria delle Vittime civili di guerra della città e della Provincia, accomunando nel ricordo tutte le vittime dei conflitti nel mondo ai nostri giorni.



Nonostante la concomitanza di altre cerimonie, le maggiori autorità cittadine hanno presenziato alla Messa nella chiesa di San Luca, dirigendosi poi in corteo verso il monumento ai caduti civili in piazza Pradaval per la deposizione di corone d'alloro e per i vari omaggi alle vittime. Le celebrazioni hanno voluto ricordare un evento che ha segnato profondamente l'identità storica dei quartieri veronesi. Da quegli avvenimenti dolorosi, però, può nascere una memoria condivisa, in grado di unire le persone.

L'assessore Edi Maria Neri, in rappresentanza del Sindaco, ha rievocato i tragici eventi bellici abbattutisi su Verona a partire

dalla Prima guerra mondiale con mitragliamenti aerei sul centro storico, in piazza delle Erbe.

«Questa ricorrenza – ha ricordato l'assessore Neri – testimonia la forte consapevolezza di condividere una riflessione profonda sulle atroci conseguenze dei bombardamenti e delle devastazioni di centri abitati intensamente popolati. L'evoluzione della natura dei conflitti, divenuti, in molti casi, scontri tra fazioni in uno stato di guerriglia permanente, hanno reso le comunità drammaticamente vulnerabili, colpendole nelle fasce più deboli e indifese, come i bambini, e alimentando, oltre a terribili massacri, taluni dei quali ignorati o dimenticati, miseria, devastazione e inarrestabili flussi migratori.

Questa giornata, dunque, costituisce una autentica opportunità, soprattutto per i più giovani, per mobilitare le coscienze contro ogni forma di barbarie, tenere viva la memoria degli orrori delle



Il gonfalone dell'ANVCG sfila per la città verso il monumento ai caduti



Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale Vicario dell'ANVCG) durante la ricorrenza

guerre e dei conflitti, rispondendo alle grandi sfide contemporanee che minano la pace, la concordia e la prosperità dei popoli».

È poi intervenuto il Vice Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne, che ha ricordato la proficua e incessante attività svolta per decenni nel veronese dall'allora Presidente nazionale Giuseppe Arcaroli, stimatissimo amministratore locale, nella certezza che la sezione associava darà il massimo per il perseguimento degli scopi istituzionali.

È seguito il saluto del Vice Presidente di Sezione Francesco Gozzi, che ha rivolto il suo messaggio in particolare ai giovani contemporanei, che rappresentano una fucina di menti aperte ad un futuro migliore di pacifica convivenza. La celebrazione ha avuto termine con la deposizione di corone e le commoventi note del "Piave".



# Bari, celebrata la XIV Giornata Mondiale per la Promozione e l'Assistenza all'Azione contro le Mine e Ordigni Inesplosi

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha celebrato – lo scorso 3 maggio, presso l'Aula Magna dell'Istituto Superiore Tecnico Biologico Elena di Savoia a Bari – la XIV Giornata Mondiale per la Promozione e assistenza all'Azione contro le Mine, trappole detonanti e ordigni inesplosi (mine action), istituita dall'ONU nel dicembre 2005.

Nel suo messaggio per la Giornata di quest'anno, il Segretario Generale delle Nazioni Unite,

António Guterres, ha richiamato ancora una volta tutti i Paesi a sostenere e rafforzare la mine action, ricordando come essa sia un elemento indispensabile nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e per il rispetto dei diritti umani.

Anche l'Europa è vittima delle bombe risalenti alle guerre del secolo trascorso che ancora oggi continuano a ferire e uccidere. Nel 2018, in Italia, gli artificieri dell'Esercito e della Marina hanno distrutto più di 50.000 residui bellici. L'Avvocato Giuseppe Castronovo Presidente Nazionale ANVCG e vittima di un ordigno inesplosi dall'età di nove anni ha ricordato che «incidenti da mine e ordigni bellici sono in gran parte patiti dalla popolazione civile e che i civili uccisi o feriti rappresentano l'87% del totale».

La conferenza è stata aperta con l'Inno di Mameli, seguito dai saluti del prof. D.S. Carlo De Nitti e da Letizia Carrera, docente del Dipartimento DISUM Università Aldo Moro Bari, la quale ha portato ai presenti in aula i saluti del prof. Antonio Felice Uricchio, Magnifico Rettore dell'Università Aldo Moro. Successivamente, Luigi Nacci (Presidente Provinciale ANVCG Bari) ha esposto le attività dell'ANVCG, sia sul terri-



Giovanni Lafrenze (Dipartimento ordigni bellici inesplosi ANVCG) premia alcuni agenti artificieri della Polizia di Stato



torio che in ambito internazionale.

All'incontro, moderato dal Dott. Waldemaro Morgese, hanno partecipato Nino Fezza (già reporter Rai in diversi teatri di guerra), Vito Alfieri Fontana (già responsabile Ambasciata Italiana per gli sminamenti in Bosnia), i componenti degli Artificieri della Polizia di Stato – Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso della Questura di Bari, Prof. Antonio Giampietro (Docente CPIA 1 Bari), Santa Vetturi (Presidente dell'Associazione Culturale Virtude e Canoscenza) ed il Vice Sindaco della Città di Bari l'avv. Pierluigi Introna.

# Enna, premiati gli alunni del concorso "C'ero Anch'io quel giorno tra le Vittime Civili di Guerra"

In un tripudio di bianco, con più di cento studenti che indossavano una t-shirt della campagna "Stop alle bombe sui civili", si è conclusa presso l'Auditorium del Liceo Linguistico Abramo Lincoln di Enna la IV Edizione del Concorso a tema "C'ero Anch'io quel giorno tra le Vittime Civili di Guerra", indetto dalla Sezione Provinciale di Enna in collaborazione, nel rispetto del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'A.N.V.C.G., con gli I.I.S. Luigi e Mariano Cascio, Pietro Farinato e Abramo Lincoln. Dopo una breve presentazione, il Presidente della Sezione Provinciale ennese dell'ANVCG, Luigi Scillia, ha spiegato il significato e il perché dell'esistenza dell'Associazione e di come la stessa, tramite il suo Presidente Nazionale, ha portato la voce di milioni di civili presso la Comunità Europea a Bruxelles. A seguire, gli interventi di saluto dei dirigenti scolastici dei tre Istituti d'Istruzione Superiore che hanno aderito all'iniziativa: Prof.ssa Silvana Castagna, Vice Preside per il Liceo Linguistico Abramo Lincoln; Dr.ssa Marmo Anna Luigia per il Liceo Scientifico Pietro Farinato; Dr.ssa Graziella Bonomo per il Liceo Artistico Luigi e Mariano Cascio e del Vice Presidente Provinciale di Catania Gaetano Pellegrino, che, portando il saluto del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo, ha ricordato che l'essere Vittima Civile di Guerra, oltre a rap-



Gli studenti che hanno partecipato al concorso "C'ero Anch'io quel giorno tra le Vittime Civili di Guerra" con indosso la maglia per dire Stop alle bombe sui civili

presentare una violenza carnale causata dai bombardamenti o dagli ordigni bellici, è anche una situazione mentale di disagio, perché dimenticare è impossibile.

Ha preso poi la parola il Vice-Prefetto di Enna Fichera, che, ringraziando per l'invito ricevuto, ha elogiato l'Associazione per queste iniziative, che avvicinano e sensibilizzano le nuove generazioni al ricordo e alla conoscenza delle passate tribolazioni subite dalla popolazione civile che fanno considerare la Pace come un bene estremo da difendere come fatto in questi ultimi 76 anni senza nessun conflitto bellico in Europa.

Al grande momento, presentato dall'Autore e Ospite d'eccezione Prof. Ezio Costanzo - che nella sua presentazione ha esternato Amore, Dedizione, Professionalità e Conoscenza dei momenti tragici vissuti dalla popolazione civile durante le interminabili ore dei bombardamenti

del 1943 - è seguita la proiezione del docu-film "Moral bombing", che con estrema e cruda realtà fa risaltare la cattiveria dei bombardamenti a tappeto utilizzati per fiaccare il morale della popolazione e indurla ad accettare i vecchi nemici come liberatori e salvatori.

La manifestazione, quindi, ha avuto come epilogo la cerimonia di premiazione dei migliori elaborati prodotti dagli studenti dei tre Istituti che hanno aderito all'iniziativa.

### 1° CLASSIFICATO

Sofia Perricone (3<sup>a</sup> C del Liceo Scientifico P. Farinato)

### 2° CLASSIFICATO

Marta Monteleone (1<sup>a</sup> D del Liceo Scientifico Pietro Farinato)

### 3° CLASSIFICATO

Giuliana Baldi (5<sup>a</sup> A del Liceo Artistico Luigi e Mariano Cascio)

# Sezione di Roma: a Ladispoli un incontro sugli ordigni bellici inesplosi

Lo scorso maggio, presso la sala Consiliare di Ladispoli, si è tenuto un evento sulla campagna di sensibilizzazione “Ordigni Bellici Inesplosi”. Molteplici gli alunni dell’Istituto CIOFS di Ladispoli e del Plesso 1, accompagnati da altrettanti numerosi docenti, che hanno partecipato.



Antonio Bisegna consegna il Crest dell’ANVCG al Sindaco di Ladispoli Alessandro Grandi

La conferenza, iniziata con l’Inno di Mameli, è stata seguita con partecipazione dagli studenti. Proseguita tra foto di residui bellici in terra e in mare, i ragazzi, attenti alla spiegazione dell’instancabile Giovanni Lafrenze (Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell’ANVCG), hanno posto quesiti sul tema, rispondendo anche alle domande del relatore. Al termine delle slide sui residui bellici, è stato proiettato un video ricco di testimonianze dei soci del-

l’ANVCG del Lazio. Testimonianze dirette, in grado di emozionare tutti i presenti in aula.

Numerosa anche la partecipazione delle autorità al convegno: l’Onorevole Battilocchio, l’Onorevole Giancarlo Righini, il Sindaco Alessandro Grandi, l’Assessore alle Politiche Sociali e Pubblica Istruzione Lucia Cordeschi, il Capo Segreteria del Sindaco Miska Morelli, la Presidente del Consiglio Comunale Caredda Maria Antonia, il Presidente Regionale del Lazio Antonio Bisegna dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, organizzatore e fautore dell’evento che supportato dall’impiegata di sezione Marina Picano.

Presenti anche le istituzioni del territorio: Guardia Costiera Comandante Cacace, Luogotenente carica speciale Umberto Polizzi Coman-



Da sinistra: Antonio Bisegna, Umberto Polizzi (Comandante staz. Carabinieri di Ladispoli) ed il Sindaco Alessandro Grandi



da sinistra: M. Antonia Caredda (Presidente del Consiglio Comunale di Ladispoli), Giovanni Lafrenze, Antonio Bisegna, On. Le Battilocchio e Lucia Cordeschi (Assessore alle Politiche sociali e pubblica istruzione di Ladispoli)

dante della Stazione dei Carabinieri di Ladispoli, Roberto Stefano Comandante Polizia Locale di Roma del VII° Municipio, la Protezione Civile, il Colonnello Vincenzo Musardo del Genio Aeronautico (Consulente Balistico), i Consiglieri Interprovinciali RM/RI Corradini Francesco, Crivelenti Flavia, De Luca Bosso Antonio, Di Marcello Giuseppe, Picano Francesco, il fotografo Antonio Brugiolo, soci, promotori e tanti altri autorevolissimi ospiti.

A convegno terminato, il Presidente Regionale del Lazio, Antonio Bisegna, ha omaggiato relatori e autorità con un Crest dell’ANVCG di Roma, ringraziando tutti i partecipanti per aver contribuito al successo e alla buona riuscita della campagna e sottolineando l’importanza delle notizie apprese.

# Latina celebra la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra con gli studenti

**L**a sezione di Latina dell'ANVCG, con la fattiva collaborazione dell'istituto del Nastro Azzurro, ha celebrato la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra, incontrando gli studenti dell'I.I.P. Enaudi-Mattei sito di Latina.

La cerimonia ha avuto inizio con la proiezione del video della canzone vincitrice del Festival di Sanremo 2018, "Non mi avete fatto niente" di Ermal Meta e Fabrizio Moro. La proiezione è stata seguita con vivo interesse dal pubblico presente, stante le numerosi tragiche visioni degli episodi bellici conte-

nuti.

Le rappresentanze scolastiche hanno voluto ringraziare le autorità civili e militari, oltre a tutte le associazioni combattentistiche e d'arma intervenute. Un ringraziamento particolare all'ANVCG che, con la cerimonia in atto, ha inteso propagandare tra i giovani la convivenza pacifica tra i popoli affinché la bandiera della pace torni a sventolare in tutti quei paesi ove, oggi, infuriano conflitti armati, bombardamenti indiscriminati e azioni terroristiche che coinvolgono un incalcolabile numero di civili inermi.

Sono state ampiamente illustrate le motivazioni che hanno indotto agli studenti lo svolgimento del tema dal titolo "vittime civili di guerre incivili". Si è voluto evidenziare il collegamento del titolo del tema con la campagna denominata stop alle bombe sui civili.

A conclusione della cerimonia sono stati consegnati agli studenti aderenti al concorso gli attestati di collaborazione. Ai finalisti, scelti da una commissione scolastica, è stata corrisposta una targa commemorativa e un premio in denaro.



Tantissimi gli studenti presenti alla Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra che si è svolta a Latina

# Lucca, l'ANVCG con gli studenti a Sant'Anna di Stazzema per non dimenticare

**U**na delle materie meno amate dagli studenti è la Storia. Troppe date, nomi, fatti, spesso lontani, che si confondono nella memoria degli adolescenti, senza lasciare traccia. Altra cosa è sentire i testimoni di quei fatti, toccare degli oggetti, camminare nei luoghi che sono stati teatro della Storia. Questo è successo agli studenti della 5A, 5E e 5F del Liceo Artistico Musicale di Lucca che l'11 maggio sono andati a Sant'Anna di



Gli studenti dell'istituto Musicale di Lucca a Sant'Anna di Stazzema

Stazzema.

La visita è stata preceduta da un incontro con Matteo Bonetti, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione di Lucca, durante il quale i ragazzi hanno ascoltato la sua testimonianza e, in un video, quelle di quanti hanno avuto menomazioni a causa di azioni di guerra o di bombe inesplose. Molti dei fatti narrati risalgono alla Seconda guerra mondiale, ma il video inizia con Nicolas, un ragazzo che, nel 2013, in provin-

cia di Torino, ha riportato gravi danni a causa di un ordigno inesplosivo.

Ecco che la Storia, così lontana, si è improvvisamente avvicinata e la guerra che, per fortuna, conosciamo solo dalle immagini dei media, ha dimostrato la sua forza distruttiva a distanza di più di settant'anni.

La visita al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema è stata un'esperienza forte per i ragazzi, ma anche per gli insegnanti accompagnatori. Il sentiero in salita che porta all'ossario è breve, ma denso di significato perché, nelle stazioni della via crucis, ricorda alcuni episodi dell'eccidio. Una volta arrivati sul crinale, di fronte, in basso, la costa della Versilia, da dove sono saliti tedeschi e fascisti, a sinistra il monumento commemorativo. Leggiamo i nomi e le età delle vittime sulla grande lapide che li raccoglie, la consapevolezza che sono state spazzate via intere famiglie colpisce come uno schiaffo. Tornando indietro per andare al Museo, di fronte alla chiesa, non si può fare a meno di pensare che proprio lì, il 12 agosto del 1944, c'erano cataste di corpi bruciati.

Prima tappa al Museo è l'incontro con un superstite della strage. "La cosa che maggiormente mi ha colpito della visita a Sant'Anna di Stazzema" dice Lorenzo "è stata la testimonianza di Enrico Pieri, che da bambino è sopravvissuto alla strage. Nel suo racconto ci ha parlato della crudeltà dei nazisti che hanno ucciso donne e bambini senza pietà. Nell'ascoltare le sue parole ho provato la stessa tristezza e rabbia di quando ho visitato il campo di concentramento di Mau-

thausen. Come è possibile che gli uomini possano essere così spietati nei confronti di persone innocenti?" Dopo l'incontro, un video ricostruisce l'accaduto: alle testimonianze dei sopravvissuti si somma la forza delle immagini. Poi la visita al Museo, piccolo ma ricchissimo di fotografie, copie fotostatiche di avvisi alla cittadinanza sia dei partigiani che dei repubblicani, mappe riguardanti il territorio.

Non si può descrivere l'emozione suscitata nei ragazzi da questa visita, ma si può invece essere certi della consapevolezza che ha creato in loro. Questa Storia non sarà dimenticata.

Il Liceo Artistico ringrazia Matteo Bonetti, Enrico Pieri e tutti quelli che hanno reso possibile questa esperienza.



La lapide con i nomi delle vittime

# Firenze, Aurelio Frulli confermato alla Presidenza della Sezione

**S**abato 8 giugno si è tenuta a Firenze – presso la Sala Consiliare della Casa del Mutilato, ove ha sede la Sezione ANVCG di Firenze-Prato – l'Assemblea Sociale per l'elezione delle nuove Cariche Direttive Sezionali, a cui hanno partecipato numerosi Soci delle due Province.

All'Ordine del Giorno la Relazione morale e finanziaria del Presidente Provinciale, l'elezione del Presidente e dei Membri effettivi e supplenti del Consiglio Provinciale e, inoltre, del Sindaco Unico Sezionale e del Sindaco Supplente.

In apertura di assemblea il Presidente Provinciale uscente e attuale Consigliere Nazionale, Aurelio Frulli, ha invitato i Soci presenti ad eleggere, come da Statuto e per alzata di mano, il Presidente dell'Assemblea nella persona del Presidente Regionale Aldo Ierardi e, in qualità di Segretario, il socio Renzo Funosi. Presente, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Consigliere Antonio Bisegna, che ha portato a tutti i presenti il saluto del Presidente Nazionale Giuseppe Castrovano. Presenti anche i rappresentanti delle Associazioni Consorelle e i Presidenti di Sezioni ANVCG della Toscana: Franco Agnelli (Arezzo), Giuseppe Checcaglini (Grosseto), Luigi Masi (Pistoia) e Aldo Ierardi (Siena).

Pur non partecipando, hanno inviato il proprio saluto i Presidenti



L'Assemblea Sociale della sezione Firenze-Prato nella Sala Consiliare della Casa del Mutilato

delle Sezioni ANVCG di Livorno, Lucca, Massa e Pisa. Giunto in assemblea anche il saluto del Sindaco di Firenze Dario Nardella.

Il Presidente Frulli – leggendo la propria Relazione sulla conduzione Sezionale del periodo 2015/2018, sia morale che finanziaria – ha portato a conoscenza dei presenti quanto la Sezione ha fatto e sta continuando a fare nell'aiuto e vicinanza ai Soci, in specie ai più bisognosi di assistenza, anche con incontri nei loro domicili o ricoveri. Il Presidente Frulli ha anche illustrato i molteplici progetti che l'Associazione – con l'apporto fattivo della Presidenza Nazionale, della Presidenza Regionale e in collaborazione con le Sezioni toscane – che hanno interessato molte scuole della Toscana. Frulli si è soffermato sull'importanza di concretizzare il coinvolgimento dei giovani per il proseguo della Pace. Il Presi-

dente uscente ha concluso il suo intervento ringraziando per il sostegno e la collaborazione di tutti i soci che, nel periodo della sua Presidenza, sono stati più presenti.

Successivamente ha preso la parola il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna, che ha ricordato il legame amichevole con il Presidente Frulli, collega nel Consiglio Nazionale. Dopo i vari interventi, si è dato spazio alle votazioni che hanno rieletto Aurelio Frulli Presidente della Sezione.

### RISULTATI DELL'ASSEMBLEA SOCIALE SEZIONE FIRENZE-PRATO

#### PRESIDENTE

Aurelio Frulli

#### CONSIGLIERI EFFETTIVI

Liliana Carloni Alberti, Rino Ciappi, Giuliano Curtatone, Renzo Funosi, Nicola Labanca, Roberto Paoletti, Roberto Sottili, Leonardo Testi

#### CONSIGLIERI SUPPLENTI

Rosario Dattolo, Simone Facibeni, Claudio Frulli

#### SINDACO UNICO SEZIONALE

Marco Batocchi

#### SINDACO SEZIONALE SUPPLENTE

Vincenzo Iania

# Caltanissetta celebra la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili a Piazza Garibaldi

**L**a sezione provinciale di Caltanissetta dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha celebrato, lo scorso 18 maggio, la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo. La giornata, dopo molti rinvii causati dalle avverse condizioni climatiche, si è svolta nella centralissima Piazza Garibaldi.

Nel cuore nevralgico della città, i soci ed alcuni promotori di pace hanno posizionato il gazebo dell'ANVCG, che nel corso della giornata è stato preso d'assalto da molti avventori. Tra questi, molti, purtroppo, non erano neanche a conoscenza dell'esistenza della nostra associazione. Giovanni Scribani (Presidente della sezione di Caltanissetta dell'ANVCG) ha illustrato a tutti coloro che hanno preso parte alla giornata, come l'ANVCG si impegni nei confronti delle persone con invalidità civili, rispondendo alle loro necessità

e offrendo assistenza.



Giovanni Scribani (Presidente della sezione ANVCG di Caltanissetta) presso il gazebo associativo insieme ad alcuni volontari

# Foggia, accordo tra la sezione ANVCG ed il Polo Biblio-Museale

**G**iovedì 20 giugno 2019, il Presidente della Sezione ANVCG di Foggia, Michele Corcio, e la Direttrice del Polo Biblio-Museale di Foggia, Gabriella Berardi, hanno sottoscritto il Patto, di durata triennale, finalizzato alla costruzione di rapporti di collaborazione per il perseguimento delle reciproche finalità istituzionali ed associative, tramite la fruizione di spazi, attrezzature e servizi idonei alla organizzazione di attività laboratoriali, espositive, di ricerca, studio, lavoro di gruppo, formazione in presenza e on line, di progettazione, coworking, comunicazione e promozione delle attività delle associazioni coinvolte e di valorizzazione del patrimonio librario, museale e documentale delle biblioteche e dei musei.



Michele Corcio (Presidente sezione ANVCG di Foggia) e Gabriella Berardi (Direttrice del Polo Biblio-Museale di Foggia) alla firma dell'accordo

## Lucca, Bonetti confermato Presidente

Matteo Bonetti è stato confermato Presidente della sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Lo scorso 25 maggio, durante l'Assemblea Provinciale, i soci hanno votato per il rinnovo delle cariche provinciali, confermando Bonetti alla presidenza. Confermato anche l'intero Consiglio di Sezione.



Matteo Bonetti (Presidente della Sezione di Lucca) insieme ad Aldo Ierard (Presidente della Sezione di Siena)



I soci della Sezione di Chieti insieme al Presidente Giovanni Di Crescenzo davanti al gazebo cittadino



La delegazione ANVCG in visita al Cimitero canadese di Ortona

## Chieti, celebrata la seconda giornata dedicata alle Vittime civili di guerra

La Sezione Provinciale di Chieti, nei giorni scorsi, ha organizzato la seconda giornata dedicata alle Vittime civili di guerra. Con l'occasione, alcuni soci, insieme al Presidente di Sezione Giovanni Di Crescenzo, il Museo della battaglia di Ortona (Muba) ed il cimitero canadese, nella Chiesa di San Donato hanno celebrato messa in ricordo di tutte le vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo.

## Genova, l'ANVCG a teatro per dire "Stop alle bombe sui civili"

Domenica 9 maggio, la Sezione di Genova dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato alla festa di inizio estate dando rilievo alla campagna "Stop alle bombe sui civili", indirizzata in particolare alle giovani generazioni. Lo spettacolo si è svolto presso il Teatro S. Pietro (in p.za Santa Paola Frassinetti) con la partecipazione degli attori di "Delio senza castigo in via Canneto il Lungo" e "Un sasso nello stagno... - ricordi d'infanzia".



Gli attori del teatro S. Pietro di Genova con la maglietta "Stop alle bombe sui civili"





### **Il centro di salute mentale di Ferrara alle finali UISP dice “Stop alle bombe sui civili”**

In occasione delle finali Nazionali di pallavolo UISP, che si sono tenute a Rimini dal 13 al 16 giugno 2019, la squadra del centro di salute mentale di Ferrara è scesa in campo indossando la maglia, fornita dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, recante lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.

### **Promotori di Pace ANVCG alla Fiera Campionaria di Padova**

Una rappresentanza del Comitato dei Promotori di Pace dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha preso parte alla 100° Fiera Campionaria di Padova, organizzata dalla Segreteria Regionale del Veneto, che si è tenuta dal 31 maggio al 9 giugno. Presente anche Giovanni Lafirenze (Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG).





Il Sig. F.A. è figlio di un invalido civile di guerra di 2<sup>a</sup> categoria, recentemente deceduto. Ci chiede di sapere se può ottenere l'iscrizione alla Prefettura quale "orfano equiparato", avendo trovato sul punto notizie contraddittorie.

*La qualifica di "orfano equiparato" può essere riconosciuta solo ai figli degli invalidi di 1<sup>a</sup> categoria e degli invalidi dalla 2<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> categoria che, al momento del decesso, fossero titolari dell'assegno di incollocabilità.*

*Il Sig. F.A. può quindi iscriversi solo nel raro caso in cui il genitore fosse titolare anche dell'assegno di incollocabilità.*

*Per completezza d'informazione si ricorda che, anche in questo caso, il figlio non deve avere più di 21 anni – o 26 se universitario – nel momento del riconoscimento della 1<sup>a</sup> categoria o dell'assegno di incollocabilità.*

Il Sig. G.C., invalido civile di guerra e pensionato INPS, si rivolge alla nostra rivista per sapere se il contributo di solidarietà per i titolari di pensioni superiori a una certa cifra (100.000 euro lordi) riguarda anche i trattamenti pensionistici di guerra.

*La risposta è assolutamente negativa, in quanto ai fini dell'individuazione dell'importo pensionistico complessivo superiore a 100.000 euro rilevano solo gli importi lordi su base annua dei trattamenti previdenziali erogati dall'INPS, dalle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, dalle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e dalla Gestione separata dell'Istituto.*

*I trattamenti pensionistici di guerra non rientrano pertanto in alcun modo nel campo di applicazione di questa normativa.*

Il Sig. S.S. ci chiede di sapere se anche per le pensioni di guerra sono previsti controlli periodici a campione, come accade per l'invalidità civile.

*La risposta al quesito del Sig. S.S. è negativa, dato che non esistono controlli periodici per i titolari di pensione di guerra diretta, anche perché, secondo quanto previsto dall'art.81, ultimo comma, del D.P.R. n.915/78, il miglioramento clinico conseguito successivamente all'ammissione vitalizia al diritto pensionistico di guerra, non può mai costituire motivo di modificazioni del trattamento di pensione.*

Dopo la presentazione di una domanda di aggravamento, la Sig.ra V.T. ha ottenuto la pensione di 1<sup>a</sup> categoria più un assegno di cumulo, ma non il riconoscimento della superinvalidità e la conseguente indennità di accompagnamento. Ci chiede se può chiedere tale indennità all'INPS, attraverso la visita della ASL.

*L'indennità di accompagnamento liquidata dall'INPS è relativa alle sole "invalidità civili", cioè non dipendenti da causa di guerra, di servizio o di lavoro.*

*Ne risulta pertanto che in linea teorica le invalidità di guerra non dovrebbero essere considerate nella valutazione da parte delle ASL per le istanze di questo genere.*

*Va comunque detto che nella prassi comune non sono pochi i casi in cui questo principio non è rispettato e le ASL procedono ad una valutazione complessiva dello stato di salute dell'interessato senza tener conto della natura delle infermità.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: anvcgsezioneavellino@gmail.com

### Benevento

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavanini  
Arquati 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Braccioni  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

### Brescia:

Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

### Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgso@yahoo.it

### Varese:

Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

### Torino:

Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

### Foggia:

Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 0881/633239 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu San'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 335/8145101

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritona 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgarezzo@gmail.com

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

**Massa Carrara:**  
Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcgsi@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S.Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

### Rovigo:

Via A. Mario 6/8,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

Dai più forza  
*all'Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —

**5X1000**

**CF: 80132750581**

